

**OPERAZIONE
REGALI NATALE-2**

di RAGAZZI

MANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 49 - 3 dicembre 1972 - L. 200

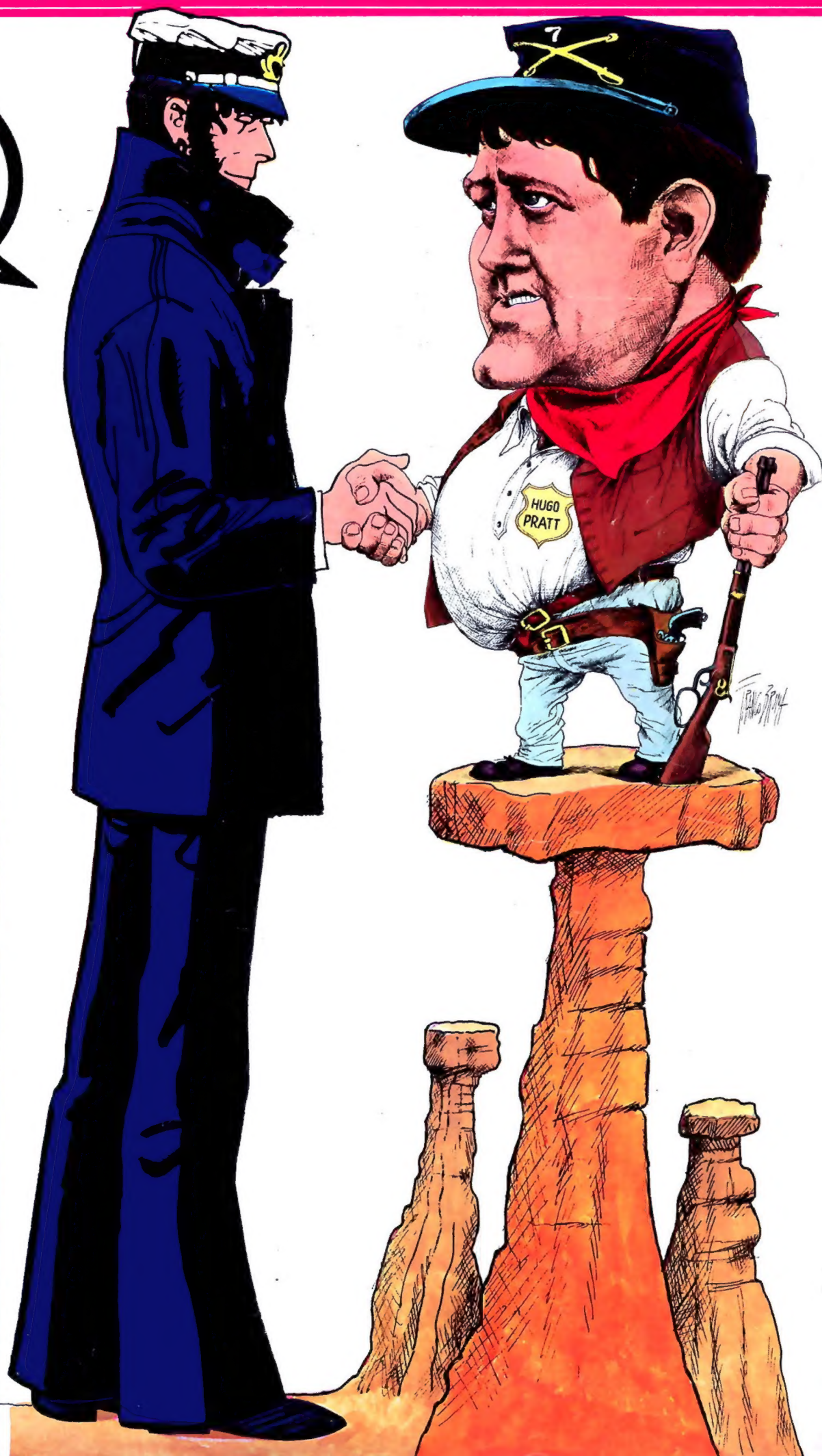
**CIAO HUGO,
ULTIMO DEI
ROMANTICI!**

**RACCONTO
COMPLETO
20 PAGINE
CORTO
MALTESE
di
HUGO PRATT**

**LE SCHEDE
PER LE RICERCHE**

**L'ATLANTE
STORICO**

**LE FIGURINE
AUTOADESIVE**



bambolissima Riccione 1972



CAROLINA

vince il premio
eleganza

CAROLINA

parla e canta
Se le dai la mano
cammina.



a.v. - Brescia

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL **CORRIERE DELLA SERA**

N. 49

* 3 DICEMBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE

GIANCARLO FRANCESCONI

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI

ANDREA BONANNI - ALFREDO CASTELLI - FRANCO MANOCCHIA
GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI

FEDERICO MAGGIONI - RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI
MARIELLA CAVRIOLI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETARIA DI REDAZIONE

MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI
LUISA FERRAZZI

*

*** NEL PROSSIMO NUMERO ***

OPERAZIONE REGALI NATALE-3 LA DAMA CINESE

LE SCHEDE

IL MANIFESTO *Natura
amica*
LA FORESTA AMAZZONICA

LE FIGURINE AUTOADESIVE

**un grande ritorno
AGAR e ZARRA**

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo teleg.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861, 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11,70 - C.C. postale n. 3.533
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti -
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,40 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs. 3,25.

ad Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Una ragazza aggredita da un'aquila

SUCCEDE ANCORA!



Sì, questo fatto che sembra tolto dalle pagine della vecchia « Domenica del Corriere » è accaduto pochi giorni fa. Essere aggrediti da un'aquila mentre si va a scuola, lottare disperatamente con il rapace per alcuni minuti, riuscire a mettere in fuga l'aggressore a colpi di cartella nonostante le ferite ricevute, questo è accaduto a Johanna Stecher, dodici anni, bionda, carina, mentre dal suo « maso » di Monte Mezzodi andava alla scuola media di Silandro in Alto Adige. Una brutta avventura risoltasi felicemente per il coraggio e la prontezza della ragazzina che, dopo il brutto incontro, ha continuato il cammino per andare a farsi medicare la spalla ferita. Certo cose simili non accadranno mai a quei ragazzi che ogni giorno per andare a scuola devono affrontare solo il traffico cittadino, con tutte le insidie non meno pericolose e drammatiche di quelle che deve affrontare Johanna Stecher.

Disegno di Mario Uggeri



TARTARUGHINE, CANI, GATTI E RIFLESSIONE

H Sono sempre stato d'accordo con il CdR sulla campagna per la protezione della Natura, ma leggendo un articolo sul mensile del WWF m'è venuto un dubbio. Vi si dice, parlando del grande scempio di uccelli, pesci ecc., che il CdR ha fatto «addirittura oggetto di distribuzione gratuita presso i suoi lettori, di tartarughine acquatiche che per ignoranza dei loro bisogni alimentari si spengono in vaschette inadatte». Ora io do ragione all'articolista. La sua iniziativa non ha favorito la protezione delle tartarughine. Mi permetto inoltre di dirle che spesso lei consiglia ai lettori di acquistare un cucciolo anche avendo la casa inadatta, ma avendo la costanza di portar fuori due-tre volte al giorno il cane o il gatto. Ebbene, io non sono d'accordo con lei. Lei si sbaglia. Ci rifletta. (Stefano Aronica, via Nomentana 373, Roma)

Ci ho riflettuto. E non darei ragione all'articolista, che fa ricadere sul CdR le colpe di una presunta strage di tartarughine. Il CdR pubblicò, durante e dopo la distribuzione, due servizi con indicazioni precise sul modo di allevare e mantenere le bestiole: i servizi erano corredati da disegni assai precisi. Del resto, quelle tartarughine non erano state catturate da una spedizione appositamente preparata: si trovavano negli acquari italiani proprio in attesa di essere vendute. Con la distribuzione, s'è voluto suscitare tra i ragazzi interesse ed anche affetto per le tartarughine. Indubbiamente, molte saranno morte anzitempo, e abbiamo ricevuto lettere scritte da ragazze e ragazzi commossi e addolorati, ma, indubbiamente, altre avranno portato a termine il loro ciclo vitale che, per esemplari così, è di circa cinque o

sei mesi. Del resto, Stefano, o sterminiamo tutte le tartarughine esistenti in Italia o cerchiamo di insegnare ai ragazzi come si tengono in casa, non credi? Quale sarebbe, delle due, il vero crimine ecologico? Quanto alla faccenda dei cuccioli, ci ho riflettuto. Anzi, sono andato a rileggermi tutte le risposte che ho dato ai lettori, per trovarne una dove avessi dato quei bizzarri consigli che tu mi attribuisce. Non ne ho trovata nemmeno mezza. Che tu abbia scambiato il CdR con un altro giornale. O forse hai capito male quello che abbiamo inteso dire. Certo non ci è mai passato per la mente di fare di un cucciolo una povera vittima! Riflettici. E come è possibile equivocare sulla nostra limpida e intransigente posizione riguardo all'ecologia? Rifletti anche su questo, Stefano, e, se vuoi, riparlami pure.

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

LA COLPA DELLA PIOGGIA



Non si sarebbe proprio detto che fossimo in agosto, quest'anno, guardando le condizioni meteorologiche! Ho sentito molte persone sostenere che la mancanza di stagioni è dovuta allo spostamento delle correnti che gli uomini scesi sulla Luna hanno causato. Questa accusa per me è assurda, ma per un migliore convincimento desidererei avere il suo parere. Quelle persone hanno torto totalmente? (Maria Enrica Spreafico, via Lamarmora 28, 22053 Lecco, CO)

Diamine, sì. Totalmente. Spostamento di correnti? Ma quali correnti, visto che sulla Luna non c'è aria? E la nostra atmosfera ha dovuto sopportare ben altro, che non la corrente provocata dal passaggio d'un missile e di una capsula! Cosa non va a cercare l'uomo, per attribuire a sé il merito, o la colpa, di quelle cose che, come appunto le condizioni meteorologiche, sfuggono alla sua volontà e al suo controllo. Invano i meteorologi, statistiche alla mano, ci avvertono che, dopo e malgrado tutto, non c'è nulla di nuovo sotto il sole! Negli anni 40, la colpa del maltempo era la guerra; nei 50, delle esplosioni atomiche; negli anni 60, naturalmente, dei satelliti artificiali: ma questa degli uomini sulla Luna davvero non me l'aspettavo. Un tempaccio così, dicono, s'ebbe nel 1912, quando non c'erano né bombe atomiche, né razzi, né astronauti. Chissà, forse avranno dato la colpa agli aeroplani che timidamente solcavano il cielo. O forse (come in ogni tempo), qualcuno avrà brontolato: «Piove, governo ladro!».



QUELLA DANNATA «PRIMULA ROSSA»...



Vorrei chiederle se è esistito davvero il famoso eroe inglese, la «Primula Rossa». Se sì, mi potrebbe dare sue notizie? (Gianna Mannori, via Valdi-brana 67, 65100 Pistoia)

Sir Percy, la «Primula rossa», è un personaggio creato dalla baronessa Orczy, che narrò le sue avventure in una serie di appassionanti romanzi. La casa editrice Sonzogno (Galleria Passarella 2, Milano) ne pubblica una serie di 7 volumi a 400 lire l'uno. E quindi, Gianna, è su quei libri che potrai trovare notizie sul tuo eroe. Non voglio lasciarti però a bocca asciutta; ed eccoti la poesia sulla «Primula Rossa» che recitava l'attore Leslie Howard, che di sir Percy diede una indimenticabile interpretazione cinematografica:

*La cercan qua, la cercan là;
tutta la Francia dal suo nome
è scossa.
Si trova in cielo o giù nell'
inferno,
quella dannata Primula Rossa?*

IL FIDANZAMENTO



Ci sono certi miei amici che mi chiedono molte cose sul fidanzamento. Cosa devo fare? (Angelica Cicogna, villa Cicogna, Bisuschio)

Temo di non aver ben capito la domanda. Ti chiedono molte cose sul fidanzamento, Angelica, perché tu sei una esperta in materia, e loro devono fare una ricerca, o perché vogliono fidanzarsi con te? Nel primo caso, le risposte che puoi dare sono un sacco (storia, usi e costumi, tradizioni, il fidanzamento presso i popoli primitivi ecc.); nel secondo caso, la risposta migliore è pur sempre quella vecchia: «Ne parli con i miei genitori, caro signore, e se le sue intenzioni sono serie, si vedrà...». Scherzo, naturalmente, ma guarda un po' che domande mi fate!



CORTO MALTESE

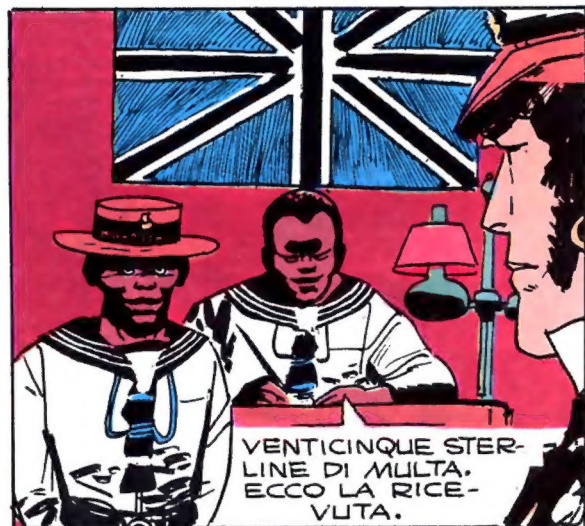
di HUGO FRATT

UNA LEGGE DEL CODICE PENALE DI PORT DUCAL DICE: "TUTTI COLORO CHE PER ARTE DI MAGIA O PER IPNOSI OBBLIGHERANNO I MORTI A LAVORARE SARANNO PUNITI CON LA MORTE...". NON RICORDO BENE IL TESTO, MA PENSO DI NON ESSERE MOLTO LONTANO DALLA VERITÀ. COMUNQUE, LA STORIA HA INIZIO QUANDO ARRIVAI A BARBADOS E MI RECAI A CERCARE STEINER. MI AVEVANO AVVERTITO CHE ERA AL COMMISSARIATO...



È QUI IL PROFESSOR STEINER?

SÌ, SIGNOR MALTESE... ENTRATE.

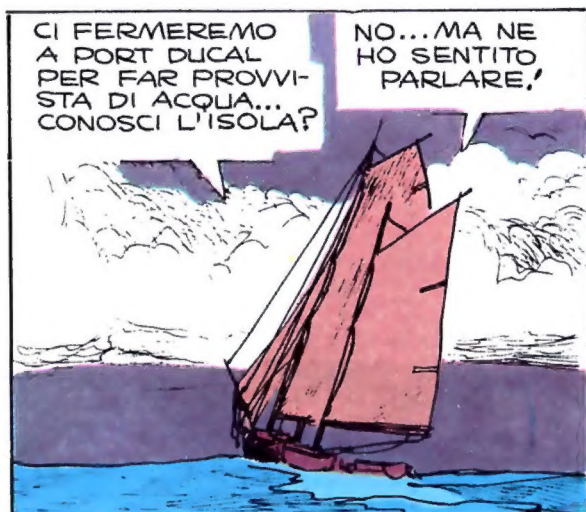


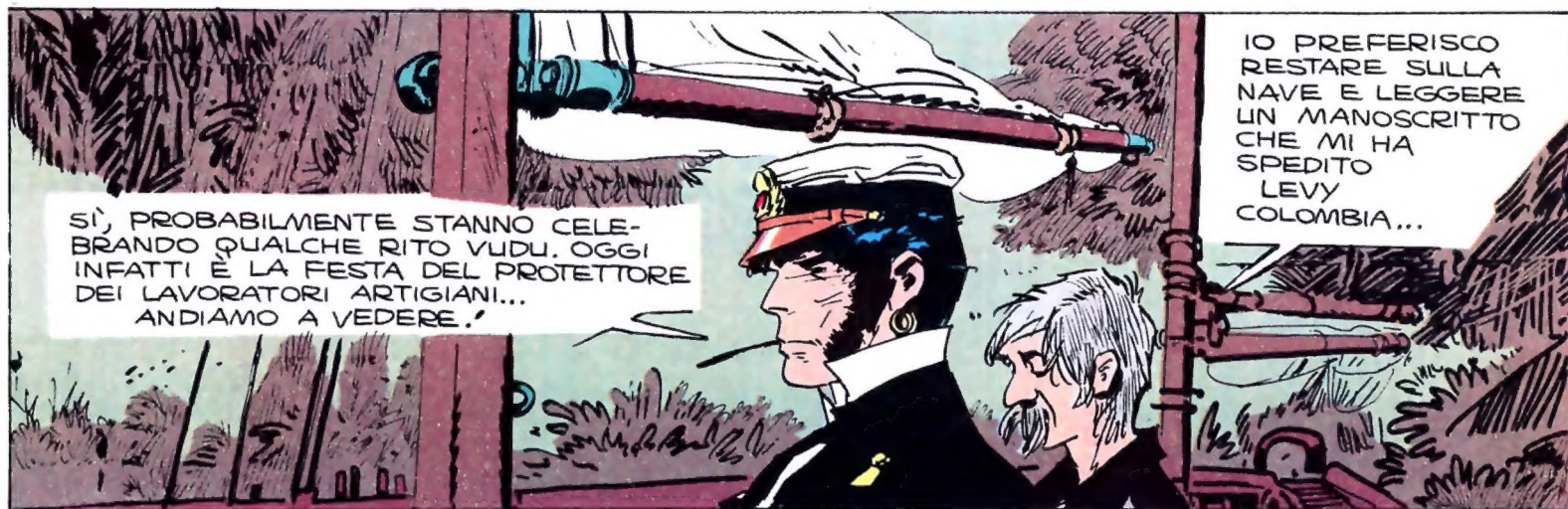
VENTICINQUE STERLINE DI MULTA. ECCO LA RICEVUTA.

PROFESSORE... IL VOSTRO AMICO, CORTO MALTESE, È VENUTO A CERCARVI.

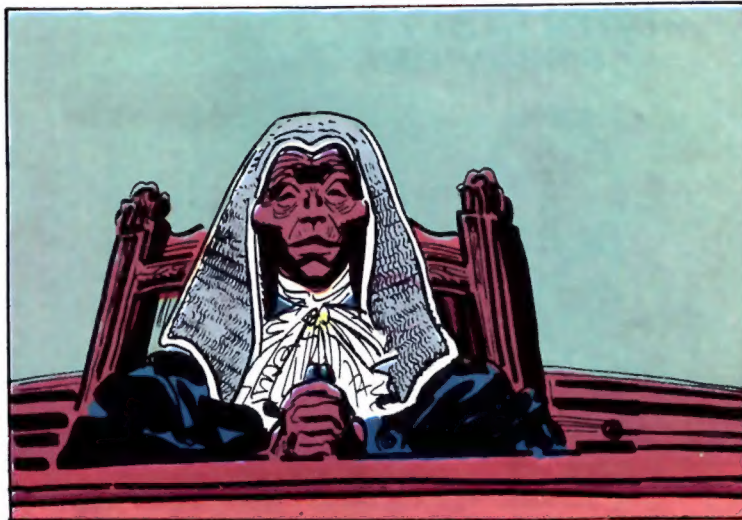
NON POSSO ALLONTANARMI CHE TU SUBITO TI METTI A BERE!

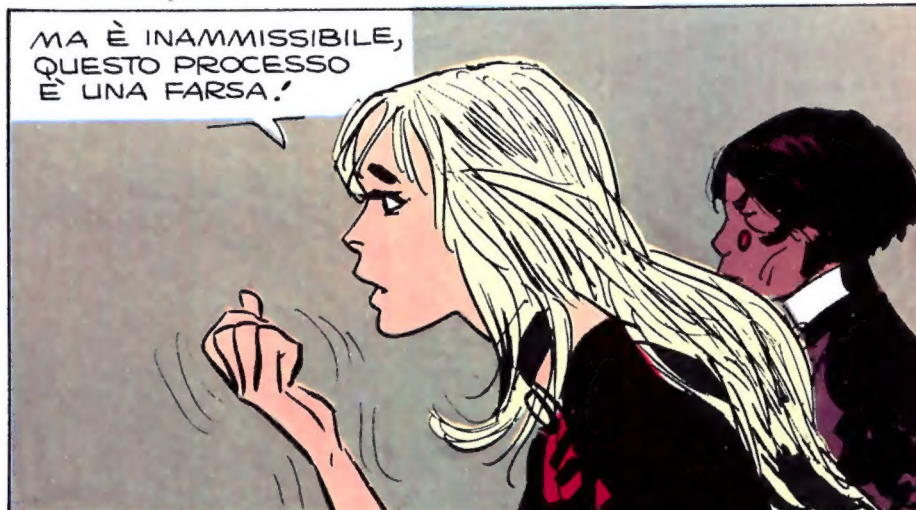
BENTORNATO, CORTO MALTESE.!



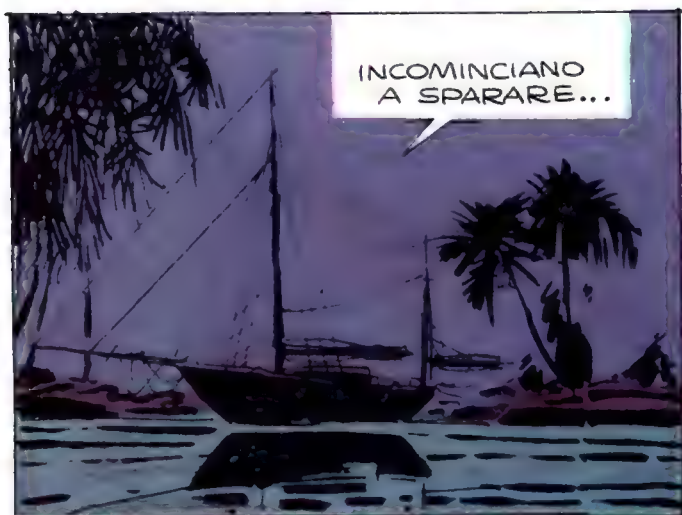














IL PLOTONE D'ESECUZIONE? NON È POSSIBILE... DEVE ESSERCI UN ERRORE... CORTO MALTESE NON PUÒ MORIRE IN QUESTO MODO... NON LUI!

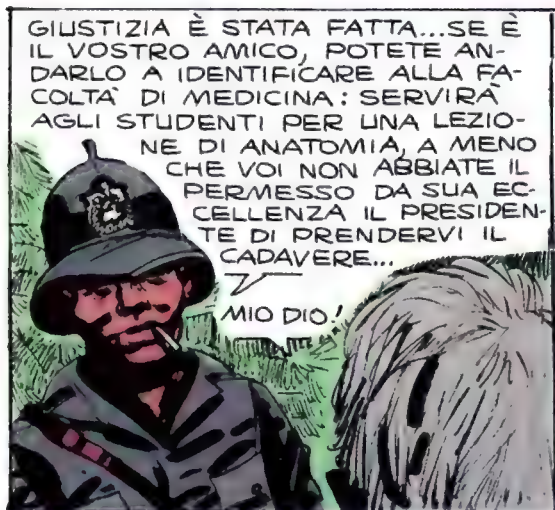


DEVO TROVARLO... FORSE È SOLO FERITO... MALEDETTO SIA IL GIORNO IN CUI SIAMO VENUTI QUI!



MI HANNO RACCONTATO UNA BUGIA... MI HANNO DETTO CHE IL MIO AMICO, UN MARINAIO, È STATO UCCISO!

NON È UNA BUGIA!



GIUSTIZIA È STATA FATTA... SE È IL VOSTRO AMICO, POTETE ANDARLO A IDENTIFICARE ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA: SERVIRÀ AGLI STUDENTI PER UNA LEZIONE DI ANATOMIA, A MENO CHE VOI NON ABBIATE IL PERMESSO DA SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE DI PRENDERVI IL CADAVERE...

MIO DIO!



ECCO LA VILLA DEL PRESIDENTE... CHISSÀ SE SI RICORDA ANCORA DI ME?



COSA DESIDERATE?

MI CHIAMO STEINER, SONO UN VECCHIO AMICO DEL PRESIDENTE E VORREI...



STEINER? LASCIALO ENTRARE, RAMON!



SIETE UN AMICO DEL PRESIDENTE?

SÌ, CI SIAMO CONOSCIUTI CIRCA VENT'ANNI FA ALLA SORBONA!



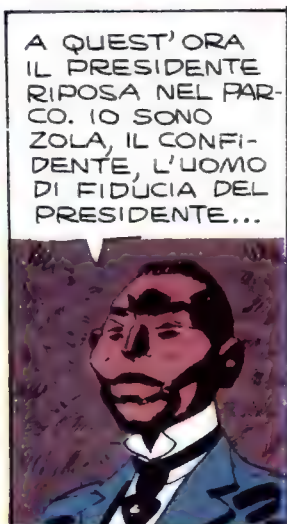
A PARIGI? MAGNIFICO! MA, DITEMI SIGNOR STEINER, COME MAI SIETE QUI A PORT DUCAL?

VORREI PARLARE COL PRESIDENTE.



CERTO, VENITE, VENITE CON ME. VI PORTERÒ DAL PRESIDENTE.

GRAZIE!



A QUEST'ORA IL PRESIDENTE RIPOSA NEL PARCO. IO SONO ZOLA, IL CONFIDENTE, L'UOMO DI FIDUCIA DEL PRESIDENTE...



NON È COLPENDOMI CHE DIMOSTRE-
RETE DI ESSERE DIVERSO! RIMAR-
RETE SEMPRE UN MEGALOMANE!



MALEDETTO FICCANASO...
STREGONE STRANIERO...
CAPIRANNO INFINE CHE
VERRÀ IL GIORNO IN
CUI DOVRANNO
STRISCIARE
PER VENIRE
QUI A PORT
DUCAL.



E TU CHI SEI? NON TI HO
MAI VISTO!

SONO ERBETTA
GIOIOSA, IL NUOVO
GIARDINIERE!



ERBETTA
GIOIOSA...
UN NOME
STRANIERO...

PUÒ DARSÌ, SIGNORE, MA IL
FATTO È CHE TUTTI I FIORI
QUANDO MI VEDONO PASSA-
RE SI METTONO A RI-
DERE. SPECIALMEN-
TE LE ROSE, LE
MARGHERITE
ANCHE, MA DI
PIÙ LE ROSE...



SONO STATO AL-
LEVATO DA GIAR-
DINIERI SPA-
GNOLI E
PORTO-
GHESI
PER FAR
RIDERE
I FIORI
E...



BASTA COSÌ, ERBETTA, OGNI-
UNO HA LE SUE FISSAZIONI...
CHI TI HA ASSUNTO?

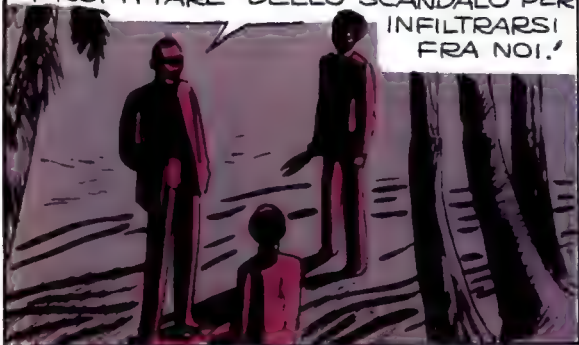
MIO CUGINO,
IL CAPO
GIARDINIERE.



DOTTOR
ZOLA, HO
QUI I DO-
CUMENTI
PER LA
CESSIONE
DELLA
PROPRIE-
TÀ DI
SOLEDAD
LOKAARTH!



MOLTO BENE! COSÌ ORA DOVRÀ
FIRMARLI SE NON VUOLE MORIRE
...NON POSSIAMO PROVOCARE
UN MOVIMENTO INTERNAZIONALE.
QUESTI STRANIERI SONO COSÌ
INDISCRETI E POTREBBERO AP-
PROFITARE DELLO SCANDALO PER
INFILTRARSI
FRA NOI!

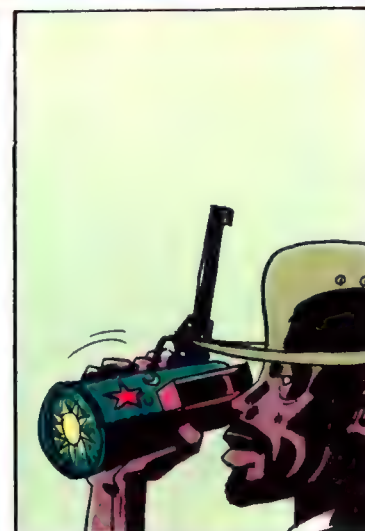


EH, MASCHERONE, SEI LÌ?
HAI SENTITO?



SÌ, NON AVEVI POI
TUTTI I TORTI A
PROPOSITO
DEGLI
STRANIERI!









SARÀ MEGLIO
TOGLIERCI
DA QUI, CARO
PRESIDENTE.



FRATTANTO,
NELLA VILLA...

FIRMATE QUESTE CARTE,
SIGNORINA LOKAARTH E
IO VI DARÒ UN LASCIA-
PASSARE PER ANDARVE-
NE DA PORT DUCAL IN-
SIEME CON IL VOSTRO
INDIGENO.

QUESTO DOCUMENTO VI
DÀ LE MIE PROPRIETÀ...
MA PERCHÉ MAI AVETE
BISOGNO DI TUTTO QUESTO,
QUANDO SIETE VOI A
FAR LEGGE
A PORT
DUCAL?



NON DOVETE RENDER CONTO
A NESSUNO. AVETE INVENTATO
VOI IL PROCESSO PER IMPA-
DRONIRVI DELLA PROPRIETÀ...
E ORA AVETE BISOGNO DELLA
MIA FIRMA...
PERCHÉ?



PERCHÉ LE NAZIO-
NI STRANIERE CHE
POSSEGGONO TER-
RENI ATTORNO A
PORT DUCAL AT-
TENDONO LA MINI-
MA OCCASIONE
PER INVADERCI E
NON VOGLIAMO
STRANIERI QUI!



IL FRATELLO DEL PRESIDENTE
NON DOVEVA VENDervi
QUELLA PROPRIETÀ. ORA È
MORTO E VOI VE NE ANDRETE
SENZA FARMI PERDERE
ALTRO TEMPO.

FIRMATE
QUESTE
CARTE.



AVVOCATO TU MENTI. BASTEREBBE
CHE IL PRESIDENTE DECIDESSE DI FAR
RICONOSCERE QUEST'ISOLA COME
TERRITORIO INTERNAZIONALE E NES-
SUNO POTREBBE IMMISCHIARSI NEGLI
AFFARI DI
PORT DUCAL.

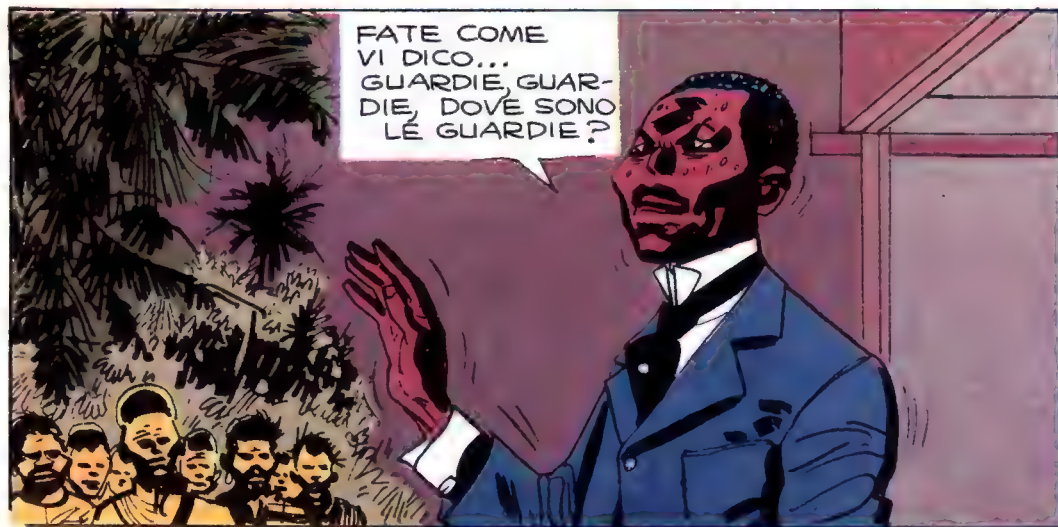


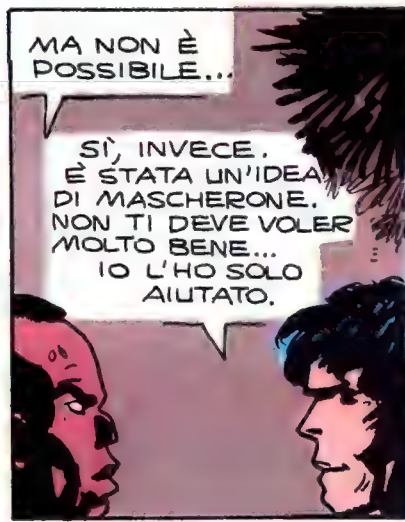
ERBETTA GIOIOSA... COSA STAI DI-
CENDO... E CHI TI HA DATO QUELLA
PISTOLA?

L'HO PRESA
AL TUO SEGRE-
TARIO E COM-
PLICE. NON
GLI SERVE
PIÙ. ASCOL-
TA, LA TUA
GENTE SI
RIVOLTA...



TOM!
TOM! TOM!
TOM!







NO! NO!



IO PARTIRÒ DI QUI...
SE MI TOCCATE,
UCCIDERO
QUESTA
DONNA.



BISOGNA CHE RAGGIUNGA IL
PORTO.



CHE C'IMPORTA DI LEI? NON RAP-
PRESENTA NIENTE PER NOI...

BISOGNA FARE
QUALCOSA...

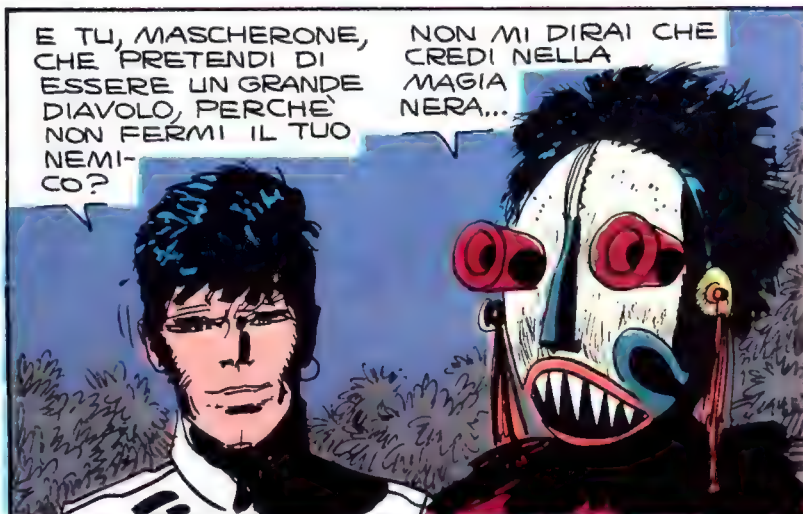


TUTTO QUESTO PER CAUSA VOSTRA
E DI CORTO MALTESE... SIA MAL...



PROVIAMO
A
SPARARGLI.

NO, POTRESTE
COLPIRE LA
RAGAZZA!



E TU, MASCHERONE,
CHE PRETENDI DI
ESSERE UN GRANDE
DIAVOLO, PERCHÉ
NON FERMI IL TUO
NEMI-
CO?

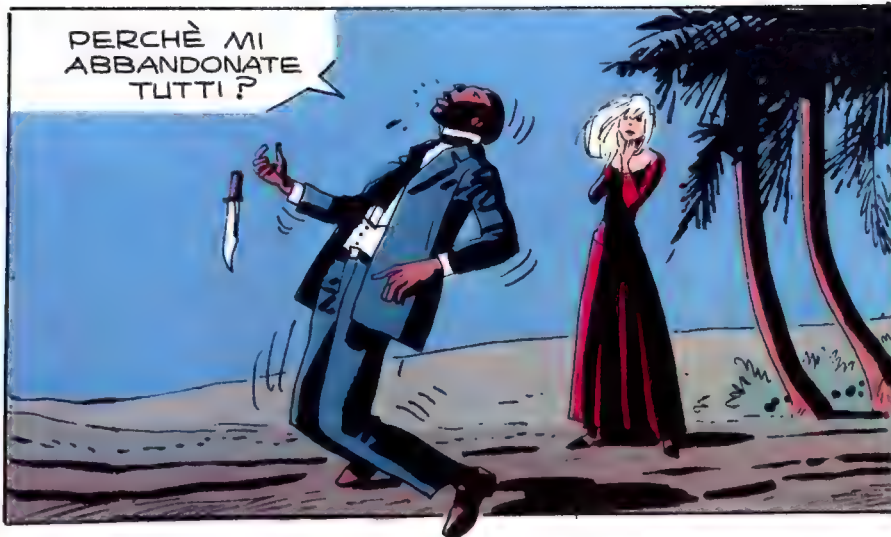
NON MI DIRAI CHE
CREDI NELLA
MAGIA
NERA...



AIUTO!



GUARDAMI,
ZOLA!







Ricorda
alla mamma
per Natale...

CAMPARI
i doni gioia

Scatola D:
1 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari

Scatola B:
1 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari

Scatola A:
1 bott. Cordial Campari



Scatola famiglia:
10 flaconi Campari Soda

Scatola C:
2 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONIEN FÜR VAI SU DI LUNA (IO È MAESTRO DI VON BRAUN, JA!)

INVENZIONE DI KRANDE RISPARMIO EXPERIMENTATA KON AMIKO KARL



KUESTO È AMIKO KARL



AMIKO KARL MANGIA MIA ZENAPE...



UND FIAMME ESCE DA ZUA BOKKA E FA DA REATTORE...



...ACH! IO DIMENTIKATO DI DIRE KARL DI TENERE BOKKA VERSO DI BASSO!

KUESTA È MIA INVENZIONE DI SENAPE MOLTO PIKKANTE

Ricordarsi scrivere Adolf mandare spedizione in Cina für recupera corpo di amiko Karl!

KUESTA È MIA INVENZIONE DI POLLO ARROSTO IN TUBETTO FÜR ASTRONAUTEN



LUNA NUOVA



LUNA VECCHIA AH, AH!

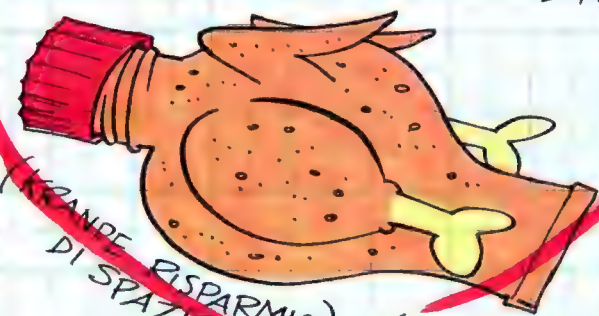


LUNA PIENA

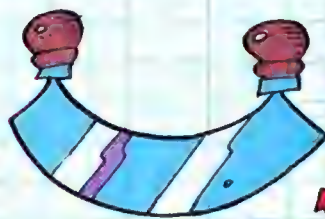


LUNA VUOTA.

ah, ah!



(KRANDE RISPARMIO) DI SPAZIO



MEZZA LUNA

ah, ah!

RIKORDARSI INVIARE SUCCERA VOLONTARIA A NASA FÜR MANDA LEI SU LUNA KOSTI IO NEIN PIU' VEDO



LUNA-TICO

ACH! IO HO LUNA!



L'UNA

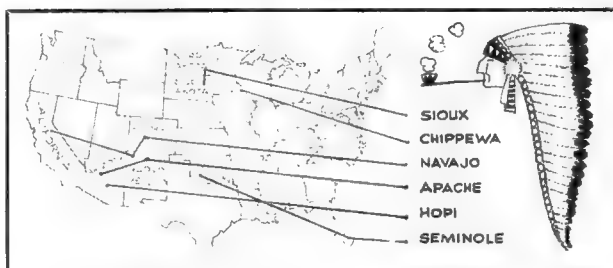
ah, ah!

Quanti sono, dove vivono e cosa vogliono gli ultimi pellerossa

INDIANI SUL PIEDE DI GUERRA

Per nove giorni, dal 2 novembre scorso al 10, un migliaio di indiani (alcuni con il viso dipinto, altri armati di tomahawk) hanno occupato a Washington la sede dell'organizzazione che dovrebbe difendere i loro interessi. Uno di essi ha dichiarato: «Siamo in guerra con gli Stati Uniti». Perché?

Più di un milione al tempo di Colombo, ridotti a 220.000 nel 1910, i pellerossa d'America sono oggi circa 800.000, divisi in 263 tribù. Alcuni come i Navajo o come gli Apache dell'Arizona, discendenti di Geronimo, sono abbastanza ricchi: sfruttano il turismo e i giacimenti di petrolio e di uranio del loro territorio. La maggior parte, soprattutto quelli che vivono alla periferia delle grandi città (60.000 a Los Angeles, 15.000 a Chicago, 20.000 a San Francisco), vivono invece in condizioni di miseria. Essi chiedono più aiuti, più scuole, più ospedali e più potere e voglio-



Nella foto qui a destra: un giovane indiano in blue jeans protesta agitando la bandiera degli Stati Uniti.

no che la loro cultura come le loro tradizioni non vengano dimenticate e soffocate dalla civiltà moderna. Per questo si sono organizzati e sono scesi sul «sentiero di guerra».



Più di 450.000 indiani vivono ancora nelle riserve: i Navajo tra il Messico, il Colorado e la California; i Seminole in Florida e nell'Oklahoma; i Sioux nel Dakota, gli Hopi nell'Arizona, i Chippewa nel Minnesota, gli Apache nell'Arizona e nel Nuovo Messico.



CHE FATICA IL BUCATO DELLA MAMMA!

Un campo di calcio pieno di panni stesi al sole ad asciugare: è la biancheria che ogni mamma lava in un anno in una famiglia di 4 persone. Lo ha calcolato una pignola massaia di Sydney in Australia. Però, che fatica fare il bucato!

In un manuale regole e storie dei passatempi di ogni epoca

DUE RE SI GIOCARONO A DADI UN PICCOLO IMPERO

Il portiere più perforato

Un pallone e una mano di legno bucata: il regalo fatto dai compagni di una squadra di calcio sudafricana di serie «A» al loro portiere Harry Woolf, non poteva essere più simbolico e chiaro di così. In dieci partite Harry ha subito quaranta gol ma il suo vero record è un altro: undici reti in un solo incontro. Il portiere più «perforato» del Sudafrica ha accettato il regalo con... rassegnata filosofia.



«Un uomo che gioca — ha scritto lo psicologo americano Erikson — dovrebbe essere un uomo in vacanza dalla realtà.» Così era un tempo, così è tra gli animali anche oggi. Tra gli uomini moderni, invece, il

gioco diventa spesso motivo di litigio. Gli unici a giocare ancora divertendosi sono forse i ragazzi e a voi ragazzi è dedicato un manuale dei giochi pubblicato da Garzanti, di cui in alto a sinistra è riprodotta la copertina. Costa 700 lire e spiega le regole di 260 giochi e la loro storia. Sapete, per esempio, che il re di Norvegia e quello di Svezia si giocarono a dadi nel lontano 1020 la regione di Nising? Vinse il primo. Sapete che a «guardie e ladri» nel XVII secolo giocavano anche i grandi? Dal gioco del «colmo», il comico Petrolini trasse battute molto spiritose. Eccone una: «Il colmo per un sarto è cucire le falde dell'Appennino con l'ago Maggiore». Qui di fianco vi diamo altre curiosità.



Testa o croce.

I romani la chiamavano «caput aut navis» (testa o nave) perché sulle monete usate c'erano una testa di Giano e una nave.



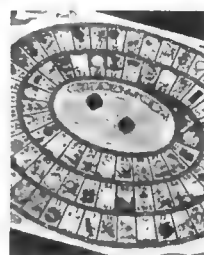
Pari o dispari.

Nell'antichità si giocava nascondendo in una mano dei sassolini. Bisognava indovinare se il loro numero era pari o dispari.



Tombola.

Fu inventata dai genovesi molti secoli or sono. Il conte francese di Ségur la definiva «il riposo delle persone intelligenti».



L'oca.

La conoscevano anche gli antichi greci. Anche l'imperatore Napoleone giocava ma barava per non cadere nel pozzo o in prigione.



Schiaffo.

I greci lo chiamavano collabismos, cioè schiaffo. Esso era il passatempo preferito dei marinai nei lunghi viaggi per mare.



Mosca cieca.

I romani la chiamavano «mosca di bronzo». Una delle varianti è riconoscere coll'odorato ad occhi bendati un cibo.



LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ PICCOLA, LA PIÙ CURIOSA

Ecco tre mezzi di trasporto insoliti: un gigantesco pullman americano destinato al trasporto di pendolari, una miniauto inglese di pronto intervento per i pompieri ed infine una vettura rivestita di un manto erboso e fiorito di un appassionato ecologo.

A destra:
la supercorriera
è lunga
21 metri, ha
56 finestrini e
120 posti.



Sotto: la miniauto
antincendi,
adottata a Londra
per guizzare
nel traffico, fa
gli 80 orari.



A destra:
l'autogiardino
appartiene
all'attore
Guillermo.
Per rimanere
sempre fiorita
deve essere
annaffiata due
volte il giorno.



Il nome Orso piace molto alle ragazze

Problemi di nomi: John Edward Olson di Detroit ha voluto cambiare il proprio nome in « Bear » (Orso) perché così sin da bambino lo chiamavano tutti ma anche perché quel nome, secondo lui, affascina le ragazze. A Rochester (USA), Adithapuran Krishnan Vyayaraghavan ha ottenuto dal giudice di abbreviare il proprio cognome troppo lungo in quello di Vijay K. Raghavan. Il politico neozelandese Christopher Lawrence prima di iniziare la campagna elettorale si è fatto cambiare il nome in Mickey Mouse.

NOTIZIE IN BREVE

● **Lavoro nell'URSS** - Nell'Unione Sovietica i lavoratori che si assentano dal lavoro devono presentare al ritorno una lettera di giustificazione. Un lavoratore ha scritto così: « Non c'è nessuna giustificazione. Non sono venuto perché non mi piace lavorare ».

● **Il prezzo di una moglie** - Nella Nuova Guinea i prezzi delle mogli sono aumentati: una donna da marito costa ora 144.000 lire e 5 maiali.

● **Divorzio rapido** - Poche ore dopo aver divorziato dalla moglie Maureen, l'inglese Gordon ci ha ripensato: è andato a trovarla e l'ha richiesta in moglie.

● **Segna e muore** - Un giovane calciatore portoghese ha segnato un gol ed è morto subito dopo... per la gioia.

Gommista robot:

Cambia
le gomme
giocando
al cerchio



Sembra un giocoliere ma non lo è. E' soltanto un ragazzo che lavora in un' autorimessa di Fresno (USA). Quando deve effettuare il cambio delle gomme ad un'auto, va e torna dal magazzino reggendo quattro copertoni e spingendo a calci quello di scorta come fosse un cerchio. Il lavoro fatto come un gioco è un'idea!

UN RAGAZZO BATTE L'EX RE DEGLI SCACCHI

L'ex campione del mondo di scacchi Boris Spassky non deve ancora aver digerito la sconfitta subita dall'americano Fischer. Recentemente lo ha battuto anche un sedicenne, il sovietico Valeri Cecov.

SUONA 3 STRUMENTI PER 7 ORE

Puntuale come tutti gli anni è uscita a Londra l'edizione 1972 del libro dei primati. Ne abbiamo spulciato alcuni curiosi per voi. Campione collezionista di carte di credito con relativi conti in differenti banche è Walter Cavanagh: ne ha 147. Johnny Magoo per 7 ore consecutive ha suonato contemporaneamente i tamburi, l'armonica a bocca e lo xilofono. Altri primati:



C'è da augurarsi che John non abbia battuto il suo primato in casa: ve li immaginate i poveri vicini?

La più tatuata - E' l'inglese Rusty Field di Aldershot. Il precedente primato apparteneva a Vivian « Sailor Joe » Simmons, un'artista canadese sulla cui pelle si è fatta tatuare in diversi anni. 4.381 disegni.



Mangia fuoco - John Sholomir è il supercampione dei mangiatori di fuoco. E' capace di incendiare con una fiammata che gli esce dalla bocca una palla di paglia posta alla distanza di oltre 3 metri.



Tiro rapido - Bob Munden è da 11 anni campione del mondo di tiro rapido di pistola. Con un colpo solo centra il bersaglio in 270 centesimi di secondo. Nessuno finora è riuscito a fare meglio di lui.

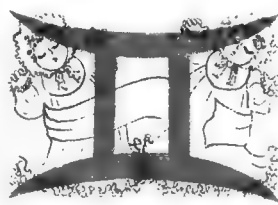


Collezionista di denti - Frate Giovanni, si può dire che è immerso nei denti fino al collo. Facendo il dentista, in 36 anni di lavoro, ha estratto a migliaia di clienti 2 milioni di denti che conserva in decine di scatole.



Astrologia:

IL SEGNO DEI GEMELLI



Parliamo questa volta del carattere dei nati sotto il segno dei Gemelli: cioè dal 21 maggio al 20 giugno. Sono ragazzi imprevedibili, affettuosi, desiderosi di vivere all'aperto, di fare giochi sempre nuovi. Talvolta sono bugiardi e astuti ma agiscono così più per stupire gli amici e i parenti che per ingannarli. Dotati di intelligenza viva, di ottima memoria, di curiosità, disperdono in troppi campi le loro buone qualità. Vanno a scuola con piacere e ne traggono profitto soltanto se trovano insegnanti che vanno loro a genio. Le carriere più indicate: giornalismo, cinema e diplomazia. Emergono in quasi tutti gli sport.

TORTE IN FACCIA A SCUOLA

Spesso tra professori e allievi non corre buon sangue. Proprio per questo, per scaricare le tensioni che la vita scolastica crea e per sorridere un po', l'università di Hartford nel Connecticut (Stati Uniti) ha stabilito

che il 13 novembre di ogni anno sia il « giorno della pazzia ». Come gli antichi Orazi e Curiazi, il gran rettore dell'università e il capo degli studenti si affrontano nel giardino dell'ateneo in singolar tenzone. Ma non combattono

con armi né fanno a cazzotti. Per una buona mezz'ora si scaricano in faccia torte di ogni tipo e dimensione. Al termine non ci sono né vincitori né vinti. Vince soltanto il buonumore e i duellanti corrono subito a lavarsi.



Sopra: una fase del duello.
A destra: il rettore dell'università e il capo degli studenti al termine del confronto.



A capofitto dal cielo senza danni



L'avventura capitata a Bob Hall (nella foto), 19 anni, statunitense, può essere messa in testa a un libro sulla storia degli uomini fortunati ancora da scrivere. Bob, fanatico del paracadutismo, si è lanciato da un aereo a 990 metri di altezza. Il primo paracadute non si è aperto. Il secondo, di riserva, si è arrotolato attorno al primo; il terzo ha fatto la stessa fine. E il giovane è piombato al suolo a capofitto. « Mi sono sembrati attimi eterni — ha detto poi Hall. — Credevo di morire. » Non è morto. Si è rotto soltanto qualche dente e il naso che gli hanno rimesso a posto.

UN MERLO CHIACCHIERONE

Pippo, un merlo indiano orfano, trovato due anni fa in un cantiere a Milano e « adottato » dal signor Antonio Paruta, in un cascinale di Pontida (Bergamo), è un fenomeno di loquacità. Agli inizi sembrava un merlo come tanti altri, poi, dieci mesi fa, si mise improvvisamente a parlare. Dapprima nessuno se ne accorse. Pippo, infatti, pronunciava il nome di persone, che accorrevano senza mai trovare chi le aveva chiamate, per cui nacquero equivoci e battibecchi. In seguito si scoprì che il birbone era proprio lui, il povero merlo orfano. Con voce squillante Pippo chiama: « Antonello! Dimi-



Pippo, il merlo parlante, col suo proprietario, il signor Antonio Paruta.

trio! Pina! ». Inoltre sa imitare il rumore del motocross, tossisce e fischia. Talvolta è lo stesso Pippo che invita il signor Paruta a chiamare qualcuno.

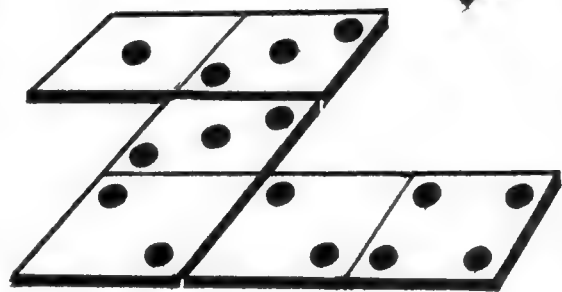
In Cina si va a caccia di centopiedi

In un mese i contadini della provincia di Hupeh in Cina hanno catturato quasi 11 milioni di centopiedi: un record che supera del 70 per cento la raccolta del 1972. Seccati e polverizzati i centopiedi sono usati per fabbricare medicinali la cui richiesta ultimamente è aumentata del 60 per cento.

Trote inglesi « denunciano » rematore

Le trote del fiumicello Wharfe in Inghilterra, per bocca dei soci di un club di pescatori, hanno fatto causa al signor Steven Peters, reo di molestarle con le sue frequenti gite in canoa. La vicenda giudiziaria è durata oltre un anno e alla fine il Peters è stato condannato a pagare 700 lire per danni.

GIOCA TE COSI' CON LE NOSTRE TESSERE DEL DOMINO



- Al gioco possono partecipare da due a sette ragazzi. Se si gioca in tre, 5 o 6 ci si divide in gruppi.
- Ciascun giocatore, a turno, dopo averle mescolate capovolte prende il numero di tessere fissate (da quattro a sette, a seconda del numero dei partecipanti) e le dispone davanti a sé in modo che gli altri non possano leggerne i punti.
- Le 28 tesserine rettangolari che vi regala Il Corriere dei Ragazzi sono divise ciascuna in due parti, sulle quali sono segnati i punti da 0 a 6 in modo da formare 28 combinazioni.
- Inizia il gioco posando la prima tessera chi ha il doppiione più alto (doppiione è la tessera con lo stesso numero di punti sulle due parti). Quindi il giocatore che si trova alla destra ne affianca un'altra che abbia su una delle due parti un numero di punti uguale a quello che figura sulla tessera già posata. Se non possiede la tessera adatta passa. Poi il gioco passa al terzo, al quarto, e così via, fino ad ultimare il giro dei giocatori, e poi ricominciare dal primo.
- Sul tavolo, il gioco assumerà l'andamento che vedete nello schema in alto.
- Vince, cioè fa « domino », chi per primo riesce a posare tutte le sue tessere. Quando il gioco risulta chiuso, cioè quando nessuno dei giocatori ha la possibilità di posare le sue tessere, vince chi ha in mano il minor numero di punti.

Beppe mangia Lima

Sì ragazzi, quando vedo una confezione di treni elettrici Lima, io Beppe il ferroviere ho voglia di mangiarla tanto è bella con tutti i suoi treni, così ricca di accessori, così grande.

Parola di Beppe il ferroviere con Lima ti porti a casa una ferrovia

lima
TRENI ELETTRICI

Confezione:
scala H0 da L. 11.000
locomotore
4 vagoni passeggeri
binari per ampio circuito
ponte
stazione con semaforo
trasformatore



LO «ZERO» CHE ATTACCÒ LE HAWAII

Tra gli aerei giapponesi che il 7 dicembre 1941 attaccarono la flotta americana nella base navale di Pearl Harbor, faceva spicco il veloce caccia Mitsubishi A6M (soprannominato poi «Zero»), che in seguito dettò legge per vari anni sui teatri di guerra del Pacifico. Dello «Zero» sono stati realizzati (secondo i dati d'una recente inchiesta) ben 50 modelli. La Frog, di recente, ha messo a punto questa versione in scala 1/32, che merita l'attenzione dei modellisti per la fedeltà della riproduzione e la ricchezza dei dettagli. Avvantaggiata dalla scala scelta, la Frog ha realizzato con estrema accuratezza tutti i particola-



Il Mitsubishi A6M «Zero» (scala 1/32) completamente montato e colorato.

ri, perfino il posto di pilotaggio, l'abitacolo del pilota cacciatore, con la relativa strumentazione. La plastica del modello è ottima. Nei motori sono chiaramente scanditi i condotti di alimentazione e di scarico, le aste delle valvole e le testate dei cilindri. Il montaggio non

presenta difficoltà, basterà seguire lo schema che accompagna la scatola. Le dimensioni del modello (ricordiamo che è in scala 1/32) permettono una colorazione agevole e molto realistica. Il prezzo del grande modello dello «Zero» è relativamente basso: 3.900 lire.



In alto, il dettaglio del motore; in basso, la cabina del pilota.



Una giornata Quercetti è una giornata di gioco

mosaico.
Quercetti

Mosaico Quercetti. Ovvero: tutti artisti. Come? Semplicissimo. Si monta la base e si seguono le istruzioni. Poi... ecco fiori e castelli, ecco la tigre del Bengala, ecco farfalle meravigliose e la piccola "squaw". E colori colori colori... tanti, bellissimi, tutti in rilievo. Un gioco bello da impazzire questo Mosaico Quercetti. Confezioni da Lire 1500, Lire 2800, Lire 4500.

che risate!



Che risate con LA TOMBOLA DELLA RISATA!
Il tradizionale gioco della tombola è illustrato
da Jacovitti.

Che divertimento: si gioca ridendo pazzamente!
Ci sono 48 cartelle, una più spiritosa dell'altra!

CLEMENTONI è proprio formidabile.....
Tutti i suoi giochi sono una cannonata.



Euro-Advertising



CLEMENTONI

LE STELLE TUTTA MUSICA TV

A CURA
DI
GIGI
SPERONI

*Ettore Andenna
(a sinistra)
con Cino Tortorella,
regista di « Scacco al re »,
durante una
trasmissione.*



E' ARRIVATO L'ANDENNA DI RADIO MONTE CARLO

Ettore Andenna, il presentatore
di « Scacco al re », è l'ultimo
acquisto della RAI.

Un buon acquisto, visto
il successo che ha avuto
tra i ragazzi.

Andenna viene da una buona
scuola: da quattro anni
è il presentatore numero uno
di Radio Monte Carlo,
la scatenata emittente
dei giovani.

Ettore è nato a Milano,
ha 26 anni, venne scoperto
da Noël Coutissou,
direttore dei programmi
italiani di Radio Monte Carlo,
nel 1968: cercava
dei giovani presentatori
e Andenna frequentava
la scuola di dizione
del Teatro Filodrammatici:
gli fecero un provino e venne
assunto. A Ettore Andenna
abbiamo fatto otto domande.
Eccole, con le relative risposte.



**Che cosa pensi di Febo Conti
al quale hai rubato il posto?**

Non lo conosco, comunque non
gli ho rubato il posto: è stata
abolita una trasmissione che si
chiamava « Chissà chi lo sa? »
e ne hanno voluta un'altra,
« Scacco al re », tutta nuova an-
che come presentatori. Ho co-
nosciuto Febo Conti sul video,
professionalmente, e lo stimo
molto.

**Lo sai che la Televisione non
è Radio Monte Carlo e che tu
parli troppo in fretta?**

Questo è vero: ho già fatto l'
autocritica e credo di avere ral-
lentato il mio ritmo. Col tempo
migliorerò.



Hai avuto paura debuttando sul teleschermo?

La prima volta, una fifa terribile, tant'è vero che hanno dovuto rifare l'inizio della registrazione. Poi mi sono detto: in fin dei conti, non è la fine del mondo. Fai come sempre, cerca di essere naturale; e mi sono rinfanciato. Adesso sono più tranquillo.

Col tuo metro e 86 centimetri non pensi di essere troppo alto?

No: al massimo m'è difficile trovare una ragazza adatta quando vado a ballare.

Quali sono i presentatori che preferisci?

Credo che ognuno abbia una sua dote: Pippo Baudo la scioltezza, Corrado il senso dell'umorismo, Bongiorno la precisione professionale. Sinceramente, non ho preferenze.

Felice Chiusano, del Quartet-

to Cetra, è tuo zio. Francamente che cosa ne pensi di questo quartetto vocale da museo?

Entrano nei musei i benemeriti; e il Quartetto Cetra è un benemerito nella storia della canzone. Il loro repertorio può anche essere lontano dai miei gusti personali. Comunque, li stimo come professionisti.

Lavori volentieri coi ragazzi?

Sì, molto. Ho sempre vissuto in mezzo a tanti ragazzi perché ero il più grande di una banda di cugini. Trovo che i ragazzi che partecipano a « Scacco al re » siano mostri di prontezza, maledettamente intelligenti. Alla loro età io ero un babbeo, al confronto.

Hai delle aspirazioni?

Non del tipo di cantare o diventare attore. Credo che mi piacerà sempre fare il mio mestiere, questo mestiere.

non contestiamo,
giociamo a
«la barricata»



OTTO MAIER/ RAVENSBURG

il "jolly" del tempo libero

Interessanti, competitivi, educativi e colorati i GIOCHI DI RAVENSBURG ti aiuteranno a vivere gioiosamente.

Li troverai in tutti i negozi specializzati di giocattoli, nelle cartolerie e nei grandi magazzini.



**ITALO
TRADE** MILANO

ESCLUSIVISTA PER LA VENDITA IN ITALIA

Distributore unico nelle cartolerie

AUGURI DI MONDADORI

Sommacampagna (Verona)

STUDIO 4 PUBBLICITÀ/MILANO CR 9 OM

Giochi di Ravensburg
Games • Jeux • Spiele
RAVENSBURG SPIELE

LE FABBRICHE ASSALITE DAI FIORI

No, purtroppo non siamo ancora alla rivolta della natura contro la «civiltà» dell'uomo. Con nostro rammarico, la natura ha più la vocazione della vittima che quella del giustiziere e la difesa dell'ambiente resta affidata all'intelligenza dell'uomo. Uno dei pochi esempi di «giustizia ecologica» ci viene dalla Ruhr, il più grosso centro carbonifero e industriale europeo. Le foto di queste pagine sono la dimostrazione lampante di come società industriale e natura possano andare d'accordo, al contrario di quanto sembrano sostenere nei fatti gli industriali italiani. Gli impianti di depurazione degli scarichi fanno sì che nelle acque del bacino si possa pescare senza trovare pesci agonizzanti per l'inquinamento. La superficie boschiva è rimasta pressoché intatta dal 1920 ad oggi, nonostante l'enorme sviluppo delle fabbriche e il forte aumento della popolazione. Ovunque è possibile, sui bordi dei canali, sui cumuli di rifiuti, sulle scorie dell'estrazione mineraria, si piantano alberi, arbusti, fiori. Gli spazi verdi sono attrezzati per il tempo libero. Buon senso e coscienza civile hanno dunque fatto un'area modello di quello che sarebbe potuto diventare un inferno e, ogni anno, si spende quasi mezzo miliardo perché il «miracolo» continui. Non è un prezzo alto per vivere meglio.





NICK CARTER STORY

DI BONVI

IL MARITO RAPITO



...MENTRE SU NEW YORK CALANO LE PRIME OMBRE DELLA SERA, UN GRIDO STRAZIANTE RISUONA NELLA LUSUOSA DIMORA DEI BROKFELLER...

AAAAGGH.... RAPITO!!! CAPISCE, CARTER???

...QUEL DEFICIENTE, QUEL BUONO A NULLA DI MIO MARITO SI E' FATTO

RAPIRE!!!

SI CALMI, SIGNORA BROKFELLER, E MI ESPONGA I FATTI!...

ECCO DUA!.. QUESTA E' LA LETTERA CON LA QUALE I RAPITORI CHIEDONO MILLE DOLLARI DI RIGATTO!...

UGH!... COSI' POCO?...

POCO?!... IO NON SONO DISPOSTA A PAGARE UN SOLO CENTESIMO PER UN SIMILE IMBECILLE!!!

TRATTENGA IL PIANTO, SIGNORA, E PLACHI IL SUO CUORICINO INFRANTO!... ENTRO DOMATTINA LEI POTRA' RIABBRACCIARE IL SUO AMATO MARITINO... PAROLA DI NICK CARTER!..

...SI!! SPERO PROPRIO DI POTERLO RIABBRACCIARE...

...E DI FARGLI SCRICCHIOLARE TUTTE LE OSSA, A QUELL'IMBECILLE DI UNO SOTTOSVILUPPATO MENTALE!

UHM...

...DUI DICE DI DEPOSITARE LA SOMMA AL QUARTO AT-TRACCO DEL MOLO II° 3...



ANDIAMO, RAGAZZI! PREPARIAMO UNA TRAPPOLA, E VEDIAMO DI RESTITUIRE L'AMATO BENE A QUESTA POVERA FANCIULLA DAL CUORE INFRANTO!

**GRPPPP
AAARGH**

SNORT!



EHI, CAPO!.. DUI NON C'E' NESSUNO... SOLO NEBBIA E L'URLO ROCO DELLE SIRENE...

..CALMA, PATSY!.. IN QUESTE COSE CI VUOLE PAZIENZA!...









A CURA
DI
GIGI
BOCCACINI

IN CAMPIONATO VENTO DI NOVITA' MA FIN QUANDO DURA?



Chinaglia (al centro della foto) è una delle più solide realtà del nuovo calcio italiano.

Chissà come finirà, molto probabilmente lo scudetto resterà cucito sulle maglie di una squadra del nord, ma una cosa è certa, il campionato, almeno nella fase iniziale, stavolta ha detto qualcosa di nuovo, stavolta ha proiettato insieme alla ribalta Roma e Lazio, le due compagini della capitale. Nessuno dei tecnici se l'aspettava. Passi ancora per la Roma, visto che, quando c'è un mago, nulla dev'esser ritenuto impossibile; però, sulla Lazio neopromossa, e guidata da un trainer che del mago (per sua fortuna...) ha proprio poco, non scommettevano manco i più incalliti tifosi, ci si aspettava una serie di buone partite, questo sì, ma

nient'altro. Ed invece è successo quel che è successo. Con pieno merito, intendiamoci, di Roma e Lazio, che giocano un eccellente football. Del nuovo, insomma, e del bello, poiché davvero le due squadre nulla devono alla fortuna. Helenio Herrera e Maestrelli, avendo a disposizione uomini di non gran nome oppure ritenuti bruciati da precedenti esperienze negative, sono riusciti a creare compagini che praticano un calcio moderno, essenziale e pratico, all'insegna di quello « slogan » che dice che il calcio è gioco d'équipe, non solo esibizione di solisti. La manovra, così, è svelta, divertente, veloce: e, soprattutto, efficace.

VALGONO POCO QUELLI CHE TORNANO A CASA

Il calcio italiano tiene chiuse le frontiere per i calciatori stranieri, ma all'estero sono in molti, pronti a partire per il nostro paese qualora cada il veto sull'importazione di calciatori stranieri. Sembra che il Milan abbia opzionato l'ala jugoslava Dzajc. In Brasile ci sono parecchi club disposti a cedere i « pezzi pregiati » in cambio di molti milioni. Chi è ritornato parla dell'Italia come terra promessa: vedi Jair (foto), che gioca nel Santos, o Amarildo, che gioca nel Botafogo. I tifosi brasiliani però si lamentano: perché dicono che Jair e Amarildo hanno lasciato il meglio in Italia, e son tornati come giocatori comuni.



ARBITRO, OCCHIALI...

L'aneddotica sugli arbitri s'arricchisce sempre di più. In una partita di un campionato minore, tra le squadre lombarde della Abbiatese e del Carugo, è accaduto un fatto insolito: un tiro violento di un terzino, spintosi in attacco, ha sfondato la rete laterale. L'arbitro, vedendo il portiere raccogliere il pallone in fondo alla rete ha concesso il gol. Proteste a non finire: il gol è stato finalmente annullato, ma il portiere, che nelle proteste aveva esagerato, è stato espulso dal campo.



FA RACCOLTA DI MILIONI

Mark Spitz, supercampione di nuoto in attesa di firmare il contratto per una serie di spettacoli con la cantante Barbra Streisand, sta facendo dei caroselli pubblicitari: 8.000.000 di lire l'uno.



Banks, qui fotografato in ospedale, pochi giorni dopo il drammatico e pauroso incidente d'auto.

E ADESSO GLI TOCCA PAGARE UNA MULTA

Gordon Banks, il portiere della nazionale inglese di calcio, rischia di non giocare più. A trentacinque anni d'età è ancora considerato il miglior portiere d'Inghilterra, uno dei più grandi di tutto il mondo. Ha conquistato il titolo mondiale nel 1966, da allora è stato quasi sempre convocato dal selezionatore, Alf Ramsey, che ha appena festeggiato la centesima partita da c.t.

Tempo addietro Banks ha avuto un brutto incidente d'auto e le schegge del parabrezza, andato in frantumi, sono penetrate nel suo occhio destro. In un primo tempo i medici temevano addirittura che perdesse la vista dall'occhio offeso, invece le paure sono svanite. Banks ci vedrà normalmente, però la sua carriera di calciatore è sempre in pericolo. Alcuni medici sostengono che,

tra un anno, potrà riprendere l'attività; altri affermano che sarebbe un rischio gravissimo, che Banks deve rinunciare a continuare a fare il portiere.

Tuttavia i grattacapi del bravo Banks non finiscono qui. Poiché è stata accertata la sua responsabilità nell'incidente automobilistico (lo scontro con un furgoncino su cui viaggiavano marito e moglie ed un bambino, fortunatamente rimasti illesi) Banks rischia di finire in tribunale. La legge inglese è molto severa con i guidatori spericolati, e Banks potrebbe essere condannato a pagare una forte multa. « La pago volentieri — ha detto — purché possa ritornare a giocare per la mia squadra, lo Stoke, e in nazionale. Ai mondiali di Monaco vorrei esserci anch'io. » Sir Alf Ramsey, selezionatore britannico, lo spera vivamente.

LA VIGNETTA DI MARINO

Per il Torino a Bologna tortellini e lambrusco con in più (spera Balanzoni) un paio di gol (nella rete granata).



LA SCHEDA DI BOCCACINI

FINALMENTE LA PACE

L'ultimo derby tra Torino e Juventus è stato caratterizzato da gioco duro, violente polemiche tra gli allenatori. Alcuni tifosi hanno organizzato un incontro tra Vycpalek e Giagnoni che hanno promesso di fare la pace e di non dichiararsi più guerra. Fino al « ritorno »?

HA ANCHE LA SCORTA

Concetto Lo Bello è uno degli arbitri più famosi in Italia e nel mondo. Perché è bravo, perché dal mese di maggio è diventato deputato. Nonostante l'elezione, Lo Bello continua ad arbitrare, in Italia e all'estero. Quando arriva, in uno stadio italiano, tuttavia, trova una vera scorta di carabinieri: otto. Gli spettano di diritto appunto perché deputato. Il maresciallo che comanda la scorta lascia che in campo ci vada da solo. Ma vorrebbe accompagnarlo anche sul prato. Per evitargli guai, s'intende.



LE PARTITE DEL 3 DICEMBRE

Atalanta-Inter	X
Bologna-Torino	X
Juventus-Fiorentina	X
L.R. Vicenza-Palermo	1
Lazio-Cagliari	1
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Verona	X
Ternana-Roma	X
Arezzo-Genoa	2
Catania-Catanzaro	2
Foggia-Brindisi	1
Anconitana-Viterbese	1
Cosenza-Salernitana	1

N. 680
Autoblindo FERRET
L. 950



N. 681
Anfibio D.U.K.W.
L. 1.100



N. 682
Anfibio STALWART
L. 1.000

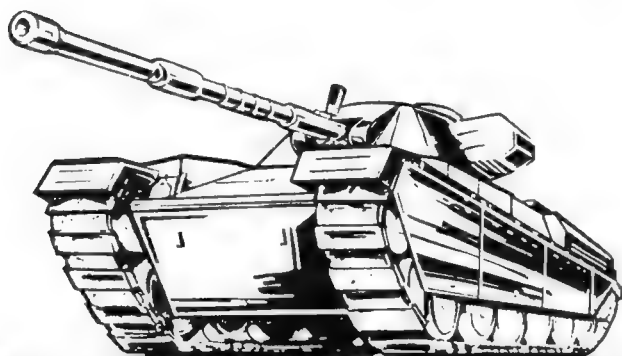


Tutti i modelli DINKY TOYS sono esatte riproduzioni dal vero in metallo pressofuso.

N. 683 Carrarmato «Chieftain» munito di torretta girevole e sistema per regolare il grado di elevazione del cannone. Meccanismo di sparò a molla e proiettili di plastica in dotazione. L. 5.000.

Dinky TOYS

N. 683 CARRARMATO "CHIEFTAIN"



Distribuzione per l'Italia: Ditta Alfredo Parodi
P.zza S. Marcellino 6 - 16124 GENOVA - Telefono 298.639

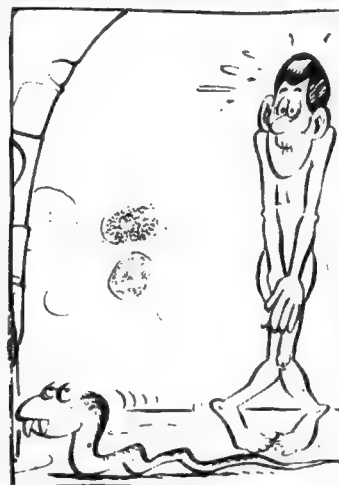
Per costruire tutto ciò che la Vostra fantasia Vi propone e la Vostra abilità Vi consente chiedete il catalogo completo delle scatole MECCANO. Prezzi da L. 2.500 a L. 295.000

MECCANO

Il più famoso sistema di costruzioni in metallo.

MECCANO è una marca non un nome generico.

ZIO BORIS - DRAK E LE COSE PRESTATE



di CASTELLI e PERONI

tutta tua!

BIG 1/12 SCALE!

Revell

ROUGH RIDER

Mean Machine with H-D '74 Shovelhead Engine!



Ecco un meraviglioso chopper: il ROUGH RIDER, in scatola di montaggio 1/12, perfetto in ogni suo dettaglio.

Le parti del modello sono già cromate.

Il motore è un Harley '74 e il manubrio è rigido.

Il ROUGH RIDER puoi trovarlo presso i negozi di modellismo e giocattoli, a sole L. 2.800.

Vuoi ricevere il catalogo a colori Revell dei 350 modelli di aerei, moto, navi, spaziali, auto e l'elenco dei rivenditori della tua zona?

Invia L. 400 in francobolli alla KOSMOS
Via Mestre 3 - 20132 MILANO

KOSMOS
la gioia del tempo libero

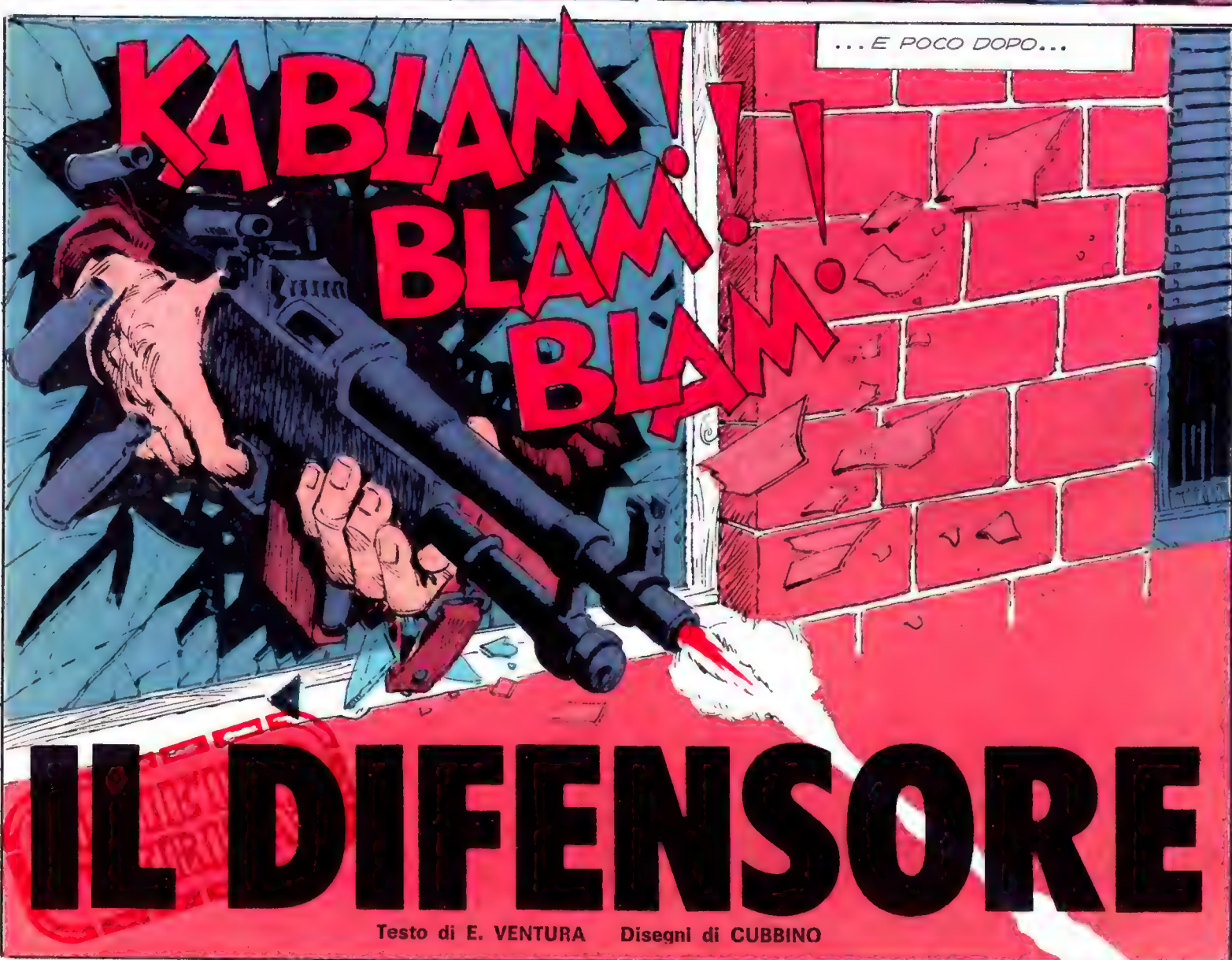


Vuoi 9 numeri del CORRIERE DEI RAGAZZI senza pagarli?

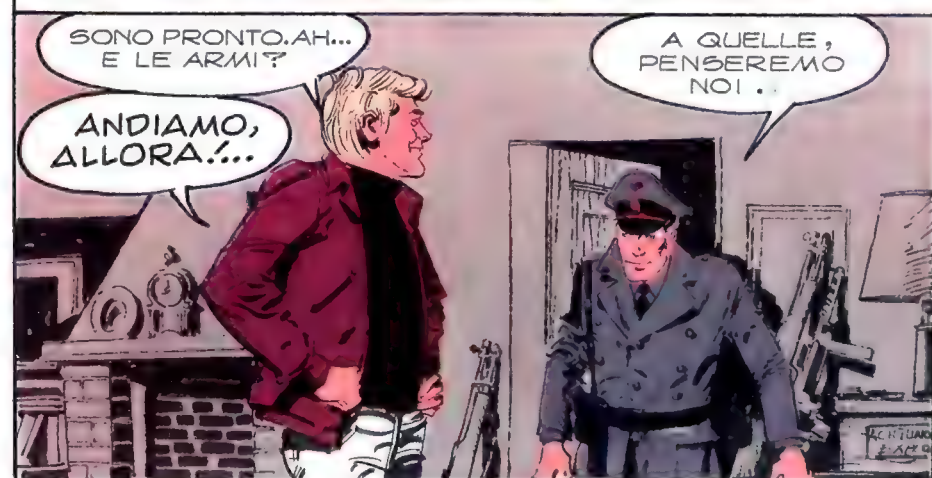
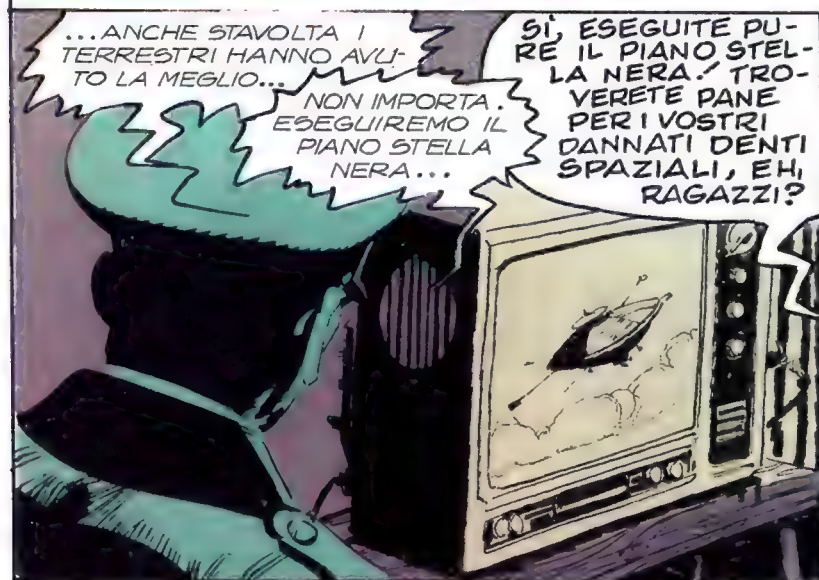
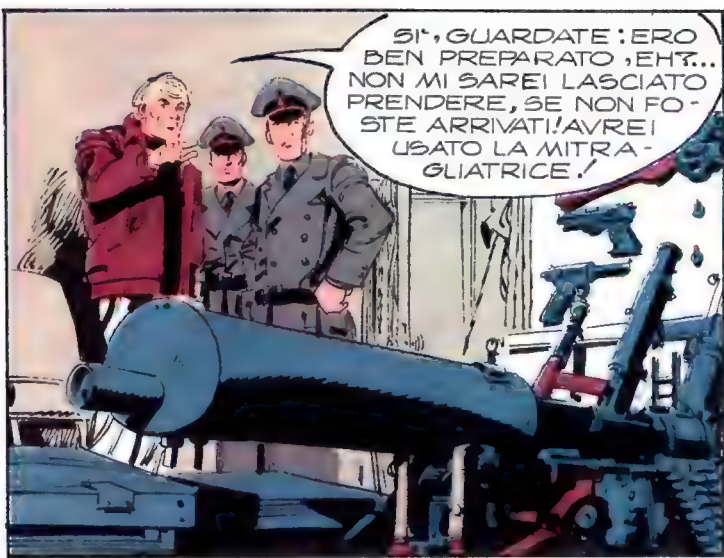
Il sistema c'è e si chiama "abbonamento".
Se ti abboni al CORRIERE DEI RAGAZZI
per un anno, spendi solo 8.600 lire (invece di 10.400).
Vale a dire risparmi ben 1.800 lire.

Se ti abboni, riceverai 52 numeri del
CORRIERE DEI RAGAZZI pagandone solo 43.
E' un affare che capita solo una volta all'anno:
compila il tagliando e spediscilo immediatamente!

BREMA, LA NOTTE DEL 5 OTTOBRE. UNA NOTTE ANCORA TIEPIDA, DI LIEVE NEBBIA, DI QUIETE, DI SILENZIO...







Solo i tintin-agers hanno "la bici-radio".



ATA

**nuovo concorso:
centinaia di bici-radio,
mille radio
e più di un milione
di altri premi**

Vinci anche tu una delle favolose bici-radio dei Tin Tin-agers!
I famosissimi "choppers" con una radio vera. Una radio tutta nuova
che solo i Tin Tin-agers hanno. Creata apposta con un sistema
di molleggio "a prova di fuoristrada". Per accompagnarti,
a tutto volume, nelle tue più spensierate acrobazie.



AUT. MIN. CONC.

tintin, il "fuoripasto" ALEMAGNA



ALL'OTTAVO
SALONE DE
"COMICS
DI LUCCA" LA
MIA CREATRICE
GRAZIA NIDASIO,
HA VINTO
IL PREMIO
QUALE MIGLIORE
AUTRICE
DEL 1972...
MA COS'E'
IL SALONE
DEI
COMICS ?...

ARRIVANO

QUANDO GLI EGIZI SCRIVEVANO I GEROGLI =
FICI ACCANTO ALLE FIGURE...



E NEMMENO CERTI,
MEDIOEVALI SAPEVANO
FUMETTI...



LE PAROLE, LE PORTAVA SCRITTE
SUL VESTITO.

ERA NATO
IL PRIMO,
VERO
PERSONAGGIO
A FUMETTI.



DA ALLORA, QUANTI NE SONO
NATI DALLA FANTASIA
DEGLI AUTORI?
MIGLIAIA E
MIGLIAIA.



ESSI LASCIANO LE LORO TANE SPARSE IN TUTTO IL MONDO E SI RADUNANO A LUCCA



ECCOLI TUTTI QUA, ARMATI
DELLE LORO CARTELLINE,
PRONTI A SOSTENERE L'ASSALTO
DEI "FANS"



'OMICI!

A cura di CASTELLI - Disegni di NIDASIO



Hugo Pratt consegna a Giancarlo Francesconi lo Yellow Kid assegnato a Grazia Nidasio che, purtroppo, non ha potuto intervenire di persona alla premiazione.

A LUCCA VINCE LA NOSTRA NIDASIO



«El xe un bel caos — dice Hugo Pratt abbandonando per un attimo la chitarra e le balate dei mari del sud che gli hanno ispirato personaggi ormai leggendari come Corto Maltese — ma me piase.» Da otto anni il Salone Internazionale dei Comics di Lucca costituisce il luogo di incontro per quanti si interessano dei racconti a vignette: appassionati, editori e, soprattutto, autori, riconoscibili dalle larghe cartellette di disegni perennemente sotto il braccio.

Ci sono tutti; da Dino Battaglia a Giancarlo Francesconi che si aggira con fare famelico per la città alla ricerca di un ristorante dove si servono certi tortellini assaggiati in gioventù. Perché, dopo un dibattito o una proiezione, la giornata lucchese si conclude inevitabilmente in un ristorante, dove è possibile sviluppare rapporti umani, conoscersi meglio tra produttori e consumatori di comics. Ed è forse a questa atmosfera di amicizia che si deve il grande successo del Salone, animato da Rinaldo Traini e Mario Gomboli: successo su scala internazionale, che ha trasformato il premio Yellow Kid per i migliori fumetti, in un riconoscimento della portata di un Oscar.

Quest'anno lo Yellow Kid per il migliore autore è andato a Grazia Nidasio, creatrice di «Valentina MelaVerde». E' inutile dilungarsi sul personaggio, perché tutti ormai lo conosciamo; non resta che complimentarci con Grazia e — perché no — con la giuria del Salone, che ha saputo riconoscere i meriti di un'autrice così vicina ai giovani.



Due momenti della serata finale al Teatro del Giglio, centro focale del Salone dei Comics. Disegnatori di tutto il mondo illustrano coi loro schizzi un gigantesco pannello posto sul palcoscenico, tra i lampi dei fotografi.

LA PIETRA PULSANTE

ROMANZO DI MINO MILANI - DISÉGNI DI D'ACHILLE



Un terremoto a Tiataca, Perù; Martin Cooper inviato dal suo giornale con il fotografo Deg; e con loro l'ingegner Finckle, e la sua squadra, per salvare qualcuno con un misterioso apparecchio. Poi Astrud dirotta l'aereo, e l'atterraggio forzato su un desolato pianoro delle Ande, ad aspettare i tupamaros. E improvviso, nel silenzio, un suono metallico, innaturale... ohh...ohh...

Fui in piedi. E gli altri con me. Finckle girò su di me gli occhi spaventati. Tacemmo. Forse... sì, forse sbagliavamo.

Qualche secondo. E poi:

...ohh...ohh...

E' difficile rendere con delle lettere, scritte così, sulla carta, quel suono metallico, remoto, innaturale. Quel respiro, quel sussurro, quello stormire di fronde che non c'erano, quel rumore da sogno o da incubo. Ma lo sentimmo. E passarono più o meno trenta secondi e lo sentimmo ancora. Mi feci coraggio, guardai l'apparecchio... ed ecco, a ogni sospiro, corrispondeva una vaga, incerta, debolissima pulsazione della valvola. Qualcosa di infinitamente lontano e stanco, quasi un'ombra di luce. Ma pur sempre una luce.

Cercai di parlare, non ci riuscii; ed anche questa fu una sensazione da sogno o da incubo. Era come se un nodo mi serrasse la gola. Dissi a fatica: — Qualcosa non va, ingegnere.

Nessuno si mosse. Poi, prima che quel rumore si facesse sentire ancora, Evans mormorò: — Questo è un guasto.

Non ci credeva, nessuno ci credeva. Finckle, con le labbra che tremavano rispose: — Un guasto? No, no. Impossibile.

Silenzio. Ora guardavamo tutti il microfono appoggiato alla pietra. Sentivo che non si trattava di un guasto. Avrei potuto giurarlo... Ma quello che io potevo sentire e giurare non aveva, in fondo, alcuna importanza. In fondo, *doveva* essere un guasto. Una pietra non pulsa. Una pietra non ha cuore e quindi non ha onde cardiache.

— E' un guasto, ingegnere — dissi. Non so perché, avevo la voce rauca.

Nessuno osò muoversi. Guardavamo affascinati il quadrante; e mentre quell'arcano *ohh...ohh...* si faceva sentire, ecco che riapparve quel filo lievissimo, quel presagio di luce. Finckle fu coraggioso. Lottò per trarsi dall'incantesimo che veniva agguantandoci e ad alta voce disse: — E' evidente che l'apparecchio... non funziona come dovrebbe. Come temevo... l'atterraggio... un urto... naturalmente...

— Proviamo a spostarlo — proposi. Per un attimo, esitammo impauriti dalla possibile realtà. Poi Evans si fece avanti e fermamente spostò il microfono, girandolo verso l'aereo, il vuoto, il niente. Restammo immobili e senza fiatare.

Nulla.

Ancora molti secondi. Trenta, quaranta, sessanta secondi. Nulle. Silenzio. Nessun presagio di luce, nessuna pulsazione. Nulla.

Attonito, Finckle mise le mani sudate sull'apparecchio. Girò il lungo collo del microfono tornò ad appoggiarlo alla pietra. I secondi che passarono, con disprezzata lentezza, parvero ore.

...ohh...ohh...

UN CUORE

Ci guardammo l'un l'altro; e tutti quelli che mi stavano attorno avevano lo stesso sguardo, lo stesso pallore. La stessa espressione sbigottita e dimentica. Ora più nulla esisteva. Non l'oro, non i biglietti da banca, non l'esplosivo. Né

Astrud con la sua pistola pronta a sparare né i tupamaros. Ora c'era qualcosa che non riuscivamo a capire; qualcosa che, temevamo, era così grande che minacciava di schiacciarcì.

...a meno che non fossimo tutti allucinati, e che quello strumento perfetto non fosse impazzito.

Non vi fu più il tempo. Né alcun pensiero. Rimanemmo ad ascoltare quel sussurro, a guardare quella luce che quasi non giungeva ai nostri occhi.

Nuovamente Evans spostò l'apparecchio: nuovamente si fece silenzio. Ma, ancora orientato verso la pietra, il microfono ci mandò quel flebile sospiro. E la valvola pulsò in silenzio. Finckle torcendosi le mani sussurrò: — C'è un cuore, qui — e l'assurdità di quanto diceva gli fece morire le parole in gola. Ci guardò trasalendo, come timoroso che lo sgridassimo, o che gli ridessimo in faccia. Ma non avremmo potuto fare né una cosa né l'altra. L'unica cosa che si poteva dire era:

— Sì. C'è un cuore, qui.

IL COLPO DI PISTOLA

Un cuore.

C'è una logica, una probabilità; c'è infine una pur remota possibilità che accada una cosa simile? Nei momenti che seguirono, e mentre staccato con fatica lo sguardo dall'apparecchio fissavo quella pietra — in quei momenti di grande silenzio interiore, di calma profonda — turbinarono nella mia mente idee che non potevo controllare, e s'accesero e si spensero luci d'ogni colore come scintille accese per un attimo e soffocate da un male oscuro. Un cuore. Un uomo. Un animale. Non importa.

Un fossile, pensai; e cosa sono i fossili, se non materia un tempo vivente, ed ora racchiusa in una teca di pietra? Ma i fossili non hanno un cuore pulsante; lo hanno immobile come la stessa pietra che li racchiude. E' così? Allora...

...ohh...ohh...

E allora, che senso aveva quel pulsare? Potevo immaginare un fossile vivente? No. No, mi rifiutai di pensare a qualcosa sopravvissuto ai millenni. Forse, ero più abituato di altra gente all'irreale; e forse potevo dire di non credere al futuro come a qualcosa che dovesse ancora cominciare. Ma questo superava ogni limite. Ogni confine.

Distolsi gli occhi dalla pietra, e guardai l'apparecchio che pulsava fiocamente e inesorabilmente.

— Basta con le chiacchiere — dissi dopo aver preso fiato — qui i casi sono due: o l'apparecchio è guasto, o in questa pietra, ci piaccia o no, c'è un cuore pulsante.

Mi guardarono come se li avessi insultati; forse mi odiarono, per un istante; ma s'arresero, come mi ero arreso io. Evans disse:

— Ora dobbiamo vedere di che si tratta... — mi guardò con occhi pieni di tenerezza: — Non penserete che in questa pietra ci sia un uomo vivo?

— Un uomo? — mormorò Deg.

— Be', uomo o bestia, che importanza

ha? — ribatté Evans. — Forse, si tratta solo di un fenomeno magnetico... — s'impappinò su questa parola; e come scosso da una collera improvvisa, come per scrollarsi di dosso quel pensiero che lo distraeva dall'altro pensiero, da quello cioè del denaro, esclamò facendo un passo indietro: — E che c'importa? Se vogliamo proprio sapere cos'è, spacchiamo questa dannata roccia! Di esplosivo — seguì con un cenno del capo — ne abbiamo fin che ne vogliamo, no?

— Posso parlarne a Astrud — disse subito Finckle; annuì, ripetutamente: — Sì, sì... oh, sì... sono certo che non avrà... nessuna obiezione. Dopo tutto, non c'è ragione che questo... insomma, questo non dovrebbe in alcun modo intralciare i suoi piani... — S'interruppe guardando spaventato la pietra. Guardammo anche noi.

Una pietra grossa, più o meno come un uovo gigantesco e irregolare; una pietra nerastra e porosa, cementata dal fuoco in quel terreno liscio. Fino ad allora, un insignificante pezzo di montagna. Ma ora...

— Astrud ha in mente altre cose che i fossili — mormorai. Evans disse stizzito: — Al diavolo queste sciocchezze! C'è un milione di dollari, in una di quelle casse!

— Perché non aspettiamo che arrivino i soccorsi? — propose Deg, dopo essersi schiarito la gola — sarà questione di ore.

Oh, certo, questione di ore. E se in quella pietra c'era un cuore pulsante, era un cuore che aveva atteso... quanto? Secoli, millenni? Dio mio, Martin Cooper — pensai — stai impazzendo...

— Vado a parlare a miss Astrud — fece in quel momento Finckle; e fu la prima volta che lo vidi deciso ad agire. Ci guardò, senza più ombra di dubbi, e s'avviò senz'altro verso l'aereo.

Ma s'arrestò dopo appena qualche passo.

Dall'aereo era giunto un colpo di pistola.

CHI HA UCCISO?

Un colpo solo. Secco e breve, come il colpo d'una pistola-giocattolo. Quella che hanno di sinistro, i colpi d'arma da fuoco, è precisamente questo, cioè di sembrare colpi di un'arma-giocattolo. E' una cosa tutta diversa da quella che si sente al cinema, o alla TV. Diversa anche da quella che propongono i fumetti. Nei fumetti c'è scritto «bang» o «crack», non è vero? E invece, nella maggior parte dei casi, se siete a qualche distanza, sentite un rumore come «tac, tac» e solo questo. Sembra assolutamente impossibile che per via di questo «tac» qualcuno abbia finito di vivere...

Chi aveva finito di vivere, ora?

— Sylvia! — sussurrò Evans. Nessuno di noi osò muoversi. Tacemmo fissando l'aereo.

E vedemmo qualcuno muoversi, dietro un finestrino. Non riuscimmo a indovinare chi fosse. Ancora qualche secondo.

Poi Astrud apparve nel vano del portello aperto.

Ci guardò di là. Non aveva la pistola. Teneva le braccia lungo i fianchi. Scese gradino per gradino la scaletta. La scatola del segnalatore le pendeva al collo, terribile e nero portafortuna.

Ma non le aveva portato fortuna.

Sull'ultimo gradino Astrud si fermò. Continuò a guardarci. Evans bisbigliò: — Ha ucciso Sylvia.

Astrud di scatto piegò la testa, come se volesse voltarsi indietro; levò insieme le mani. Cadde lentamente, molto lentamente, piegandosi sulle ginocchia; cadde con la testa in giù, distendendosi a terra davanti alla scaletta. Fu una cosa molto molto lunga. Palpitò per un istante, allargando le braccia, come fossero ali, e poi ritraendole e serrandole al petto. Non si mosse più, restò in quella posizione innaturale.

Guardavamo esterrefatti.

Poi nel vano del portello apparve Sylvia. Ecco dov'era la pistola: nella sua mano. Ella la puntava verso di noi. Ordinò:

— Mettetevi le mani sulla testa. E venite avanti. Senza storie.

LE MANETTE

Non ci muovemmo: era il tempo per capire... Ma Sylvia sparò, a terra, tra il corpo immobile di Astrud e il nostro gruppo. La pallottola stridette contro la roccia, schizzò via con un grido breve e rabbioso andando a perdersi chissà dove:

— Sylvia! — bisbigliò Finckle.

La ragazza esclamò: — Il prossimo colpo non sarà a terra! Venite avanti con le mani sulla testa!

— Ma quella fa sul serio, Martin! — balbettò Deg.

— Già — risposi, guardando Astrud a terra — meglio obbedire.

Fui il primo ad alzare le mani e a metterle sulla testa; gli altri fecero come me. Andammo adagio verso l'aereo; accennai a fermarmi accanto al corpo di Astrud, ma Sylvia disse dura:

— No, inutile. E' morta. Venite avanti.

Andammo avanti. La pistola si mosse, poi, ordinandoci con il suo eloquente silenzio di fermarci. Sylvia era perfettamente calma. Mi parve avesse anche lei, ora, lo stesso colore metallico della sua tuta. Era una donna giunta da un altro mondo. Teneva in mano le nostre vite, ed era pronta a spegnerle, come aveva fatto con quella di Astrud. Però questo non poteva cancellare quella pietra pulsante. Dissi:

— Sylvia, sta succedendo qualcosa. L'apparecchio segnala che... — esitai prima di dirlo — che c'è un cuore in quella pietra.

Non guardò neppure la pietra. I suoi occhi si posarono appena su di me: — E' inutile, signor Cooper — disse — non attacca.

Non poteva credermi e, in fondo, nemmeno io credevo a me stesso. Ma volli insistere: — Non si tratta di un trucco, né d'un guasto. Potete assicurarvene, se volete.

Continua a pag. 52



LA PIETRA PULSANTE

Segue da pagina 51

Fece un mezzo passo all'indietro, e sempre tenendoci sotto la minaccia della pistola, mosse la sinistra, a prendere qualcosa. E intanto disse: — Decido io quello che va fatto, signor Cooper — ritrasse la mano, e gettò qualcosa verso di me. Fu per istinto che l'agguantai al volo. M'accorsi che si trattava d'un paio di manette. Ella ebbe un sorriso gelido:

— Benissimo, signor Cooper! Questo facilita le cose. Avanti, ammanettate quel gorilla, il pilota.

Sospirai un po' e mi volsi a Geo, che mi guardò come un ladro guarda il poliziotto che lo sta arrestando. Gli dissi: — Non farmi quella faccia e dammi i polsi, Geo. Quella non sta scherzando.

Clic. Geo si guardò, stupefatto, i polsi imprigionati. E già Sylvia aveva gettato un altro paio di manette a Evans. Questi le lasciò cadere, e con un forzato sorriso mormorò: — Sylvia... non vorrai... non vorrai fare sul serio... fare qualcosa a me... io ti sono sempre stato... lo sai, io...

Lei lo interruppe: — Basta! Presto, ti dico! Ammanetta l'ingegnere, Evans! Ammanettalo, o... — Mi tesi, aspettando l'esplosione; Evans gridò: — No, Sylvia, no! — e s'affrettò a raccogliere le manette e a serrarle attorno ai polsi di Finckle. E quella scena si ripeté: manette lucenti furono gettate dall'aereo e prese in volo, e toccò a Evans, poi a me, poi a Deg. Mormorai: — Ma cosa diavolo stavamo trasportando a Tiataca? Tritolo, dollari, manette?...

— ...signor Cooper... — gemette Finckle. Sylvia ebbe un breve e gelido sorriso: — Astrud aveva pensato a tutto... No, non a tutto... — rivolse uno sguardo di disprezzo alla donna immobile faccia in giù — era in fondo una diletta senza coraggio e quindi — si strinse nelle spalle — quindi non meritava nulla. Peggio per lei se non ci ha ammanettato subito. E ora...

Sylvia continuò a parlare. Ma io non l'ascoltavo più. Più forte della paura, era quel pensiero, quella domanda, quel dubbio... il cuore. La pietra pulsante. Perché? Quale risposta ci avrebbe potuto dare? E quale domanda le avremmo posto? Perché, come, quando... Mi sentivo prendere da un'angoscia struggente, divorante. Dissi ancora:

— Sylvia, c'è un cuore in quella pietra! — e il mio fu quasi un grido. Per tutta risposta, la pistola si girò nera verso di me. La bella Sylvia, il sogno, la ragazza da copertina, digrignò ora i denti candidi come una belva qualsiasi e disse tenendoli ben stretti: — Un'altra parola e v'ammazzo!

Tacqui. E non riuscivo, ecco, non riu-

scivo a capire come mai per un miserabile milione di dollari un uomo, una donna, un essere pensante, insomma, non si curasse più della verità; come potesse badare al denaro, mentre da una pietra sperduta in uno sperduto angolo di mondo, lanciava il suo richiamo... da quanto? Da secoli? Da millenni?... che importanza aveva?... O io sognavo? O dormivo... e dal mio sonno, e dal mio sogno m'avrebbe tratto una pallottola nel cuore?

— ... sono stata chiara?

Sylvia aveva parlato, e io non avevo udito nemmeno una delle sue parole. La guardai. Ella s'accorse del mio stupore perché, con un tono beffardo e frettoloso, aggiunse: — Dicevo, signor Cooper, che non intendo perdere tempo. Ora andremo alle casse. E voi le aprirete.

Mi mossi verso di lei, fu solo un passo. Non avevo paura di morire. Ma non volevo morire in quel momento: mai la morte mi parve più stupida e annientatrice. Mai più ingiusta. Stavamo per essere fatti partecipi di qualcosa di grande, ed ecco, dovevamo morire. Poco importava che quella pietra pulsasse! Alla morte non importa nulla: potete avere nel cuore le poesie più belle, nella mente la filosofia più alta, nelle mani la capacità di regalare al mondo un rimedio alla sua sofferenza: la morte non baderà a questo e vi distruggerà...

Quello, lo sapevo, sarebbe stato di noi. Quella bella ragazza, Sylvia, aveva deciso, e io ormai avevo intuito il suo piano. Dovetti ammettere che era stata rapida e incredibilmente risoluta. Ci aveva udito parlare del milione di dollari, con quella sua aria da bambola pigra era salita sull'aereo, in qualche modo aveva preso la pistola di Astrud e le aveva sparato. Ora ci avrebbe fatto aprire le casse, e una volta trovata la cassa con il milione, ci avrebbe ordinato di nascondere, in un angolo oscuro del pianoro. Poi, lo sapevo, ci avrebbe fatto salire sull'aereo e uccisi, uno per uno. Ci avrebbe tolto le manette, sistemato la cassa con l'esplosivo sotto la carlinga, l'avrebbe fatta esplodere. Tutto qui. I tupamaros, se fossero giunti prima, non avrebbero trovato che lo scheletro annerito dell'aereo, o una carcassa in fiamme. I soccorsi inviati dal colonnello, invece, avrebbero trovato lei, Sylvia, scaraventata dall'esplosione a qualche dozzina di metri; bruciata, ferita, malridotta... ma salva. L'avrebbero portata via. E dopo qualche settimana, o qualche mese, ella sarebbe tornata tranquillamente a riprendersi la cassa con il milione di dollari...

Ma, ancora una volta, il pensiero della pietra pulsante fu più forte d'ogni paura. Tornai a dire: — Siamo ammanet-

tati. Non possiamo farvi nulla. Controllate voi se è vero o no che l'apparecchio segnala un cuore in quella pietra.

— Le pietre non mi interessano, signor Cooper.

— Ma non capite cosa può esserci là dentro?

— Basta così. Voi, e anche voi, Deg... e anche voi, ingegnere... fatevi indietro, e sulla destra... verso l'ala... così.

Obbedimmo. Sylvia scese lentamente la scaletta. Guardò Geo ed Evans, che erano rimasti l'uno vicino all'altro:

— Avanti, voi due. Alle casse.

— Alle casse? — balbettò Evans senza muoversi. La ragazza annuì:

— Non eri tanto ansioso di sapere in quale cassa si trovasse il denaro, Evans? Ora lo saprai.

— Ma...

— Le aprirete tutte, a una a una. Oh, non credo che ci sia pericolo che quella con l'esplosivo salti quando la schioderete... — Sylvia scosse la testa e i suoi lunghi capelli ondeggiarono — no, Astrud era troppo precisa per fare una cosa del genere... In ogni modo, Evans, è un rischio che eri pronto a correre, no? Avanti — concluse minacciosamente — presto! E voi tre — si girò con la pistola verso di noi — non muovetevi. O farete la fine che... — guardò Astrud a terra — Astrud ha voluto fare. Anche lei si è mossa quando le avevo ordinato di stare ferma.

Tacemmo. Evans e Geo andavano adagio verso le casse. Sylvia fece qualche passo, poi si arrestò. Di dove era, poteva controllarci tutti e tenerci sotto tiro.

— Sylvia... — cominciò Evans. La ragazza gridò: — Avanti! Cominciate con una cassa! Fate presto!...

SESSO DEBOLE...

Fecero come potevano. Lavorarono con le mani serrate dalle manette, il cuore serrato dall'angoscia. Sylvia era più bella che mai, così rigida e tenebrosa. Deg sussurrò:

— Che... che cosa ci vuol fare?

Stavo pensando ancora alla pietra pulsante. Risposi: — ...non lo so. E tu non lo immagini, Deg?

Mi guardò senza parlare. Finckle disse: — Mi chiedo come avrà fatto a strappare la pistola ad Astrud... Sylvia sembrava così... così...

— Così bambola? Ebbene, ingegnere, una bambola è meno ingenua di una persona che si batte per una idea. E, probabilmente, è più somigliante al demone. Astrud non poteva far nulla, contro di lei, proprio perché la sottovalutava... a proposito, ingegnere... chi è quel cervellone che ha detto che la donna è il sesso debole?...

Fine del quinto episodio

Comincia a nutrirti da Campione con **duplo**

Aut. Lega Nazionale F.I.G.C.

Aut. Min. Conc.



Duplo è un cioccolato tutto cioccolato,
fatto con zucchero, latte e cacao:
ingredienti genuini,
che ne fanno un alimento completo,
ideale per chi vuol vivere da campione.

Una giornata col tuo Campione **CalcioConcorso** **duplo + brioss**

Puoi vincere 11 giornate da trascorrere insieme
ad uno di questi diciotto campioni di calcio: dal-
l'allenamento fino a sera. Oppure centinaia di
abbonamenti di Tribuna numerata per la squadra
del «cuore» o migliaia di palloni da football in
cuoio. Basta inviare una cartolina con 10 iniziali
nere (**b** o **d** a piacere) ritagliate dai marchi delle
confezioni duplo e brioss. E con 5 cartoline com-
plete (oppure 50 iniziali nere) spedite insieme in
una sola busta, hai più probabilità di vincere ed
un **PREMIO SICURO**: una foto a colori con de-
dica e firma del Campione preferito.

è un'idea **FERRERO**



e tu ce l'hai il 3° canale?

**Il tuo 3° canale
si chiama CINEVISOR a colori.
Tutto automatico**

Il Cinevisor è il tuo 3° canale.

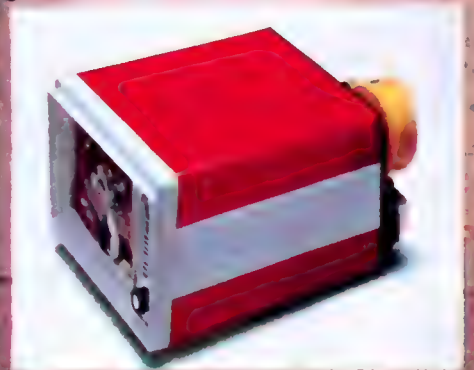
La vecchia T.V. in bianco e nero lasciala ai grandi.

Adesso c'è la tua, AUTOMATICA e a COLORI: è il Cinevisor.

La novità si chiama «caricatore continuo»: tu accendi

il Cinevisor e ti siedi. Puoi divertirti il tuo spettacolo a colori tutte le volte che vuoi, senza mai alzarti. Fa tutto da solo.

A cambiare programma ci metti un attimo. E se poi una scena ti piace c'è lo «stop motion»: tac, è fermi qualunque immagine sullo schermo.



Intona il Cinevisor al colore della tua stanza: scegli blu, giallo, verde e arancio.

Pellicola da 8 mm. e Super 8, a colori e in bianco e nero. Motore elettrico, a pila.

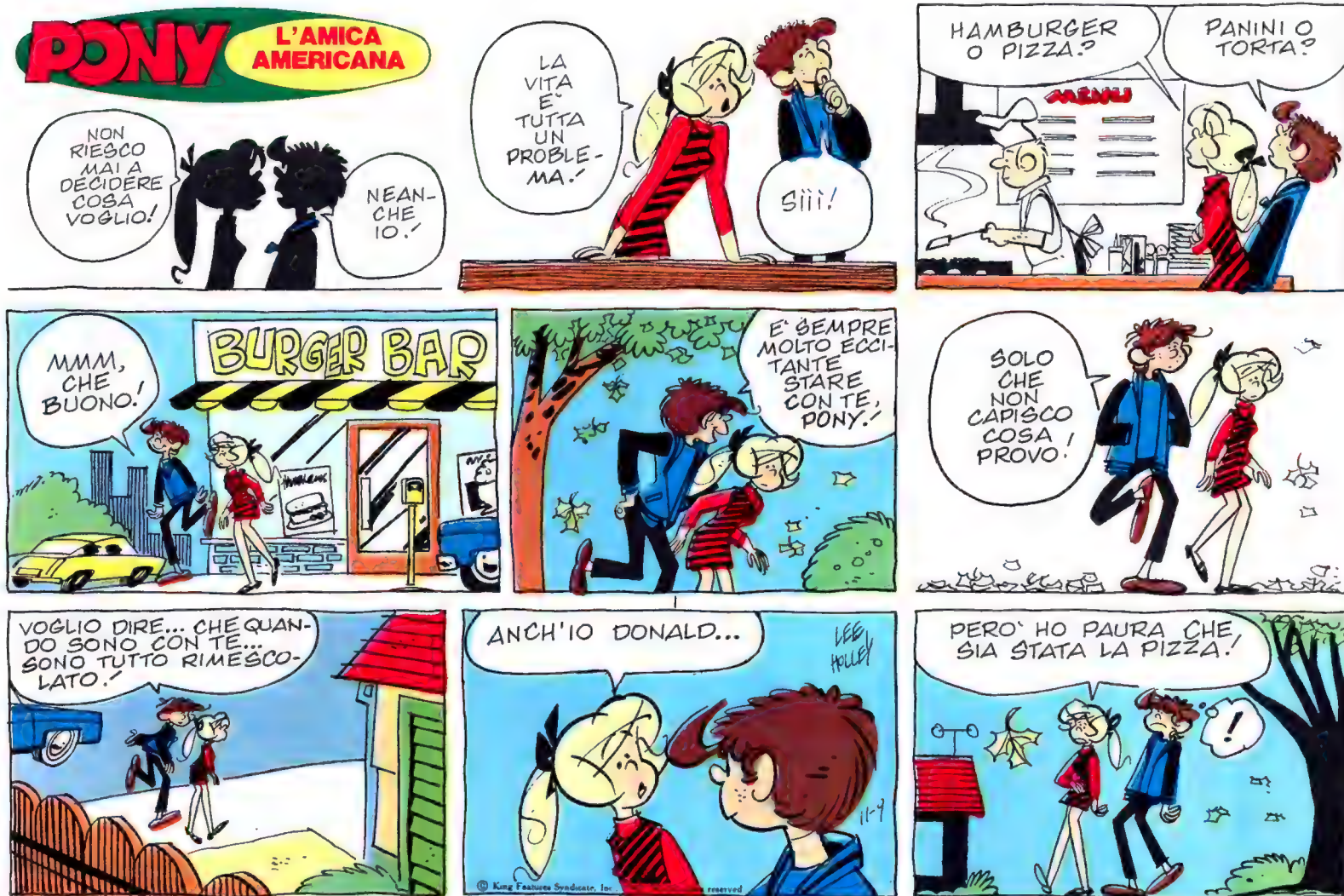
Mai visto un 3° canale automatico, a colori e con il nuovissimo «caricatore continuo» a sole 6.500 lire. E ti regala anche un film a colori.

E tanti altri vantaggi dal tuo negoziante.

Tutti nei nuovissimi «caricatori continui» della MUPI.

Il mondo delle immagini comincia con un proiettore **MUPI**

PONY L'AMICA AMERICANA



cha cha cha per organo solista: bontempi *HIT*



HIT organ electric

contiene tutti gli strumenti di un intero complesso ritmico.

Premi la tastiera degli "assoli" e puoi essere il primo solista.

Premi i tasti della sezione speciale

per "accompagnamento ritmico" e avrai tutto il complesso ai tuoi ordini.

Ed è tutto così facile: con l'apposito metodo (e con le Edizioni Musicali rHITmo)

in pochi minuti imparerai a suonare un complesso.



anche
elettronico





OH, CHE REGALO MORBIDO!

Morbido come un cuscino, caldo come il vostro affetto, perché niente è più bello a Natale, di un regalo semplice, ma fatto di persona, con il cuore, con le mani... e con un pizzico di cervello. Regali così sono belli, solo se hanno dentro tanta fantasia, come i nostri cuscini.

 **Ragazzina TV**

A CURA DI JOSÉ PELLEGRINI ● DISEGNI DI JO' GALLI E IRIS DE PAOLI

IL REGALO BRR BRR PER L'AMICA CHE HA SEMPRE FREDDO

o anche per la nonna, o per chi volete voi. Si realizza in panno verde scuro, o nero, o come preferite, con, in applicazione, le due impronte dei piedoni, o in bianco o in rosa. Le « unghie », superfluo dirlo, saranno vistosamente dipinte in rosso! Meglio ancora sarà realizzare il cuscino-guanto, cioè fatto in modo che si possano davvero infilare le estremità freddolose nella sacca formata dall'impronta del piede.



PER CHI AMA GLI ANIMALI

Il cuscino-cavallo non v'era mai venuto in mente, confessatelo. Ma ci siamo qui noi a ricordarvi come non solo il cane o il gatto possono offrire spunti per cuscini pop; ma anche e soprattutto animali meno soliti e più nuovi. Che ne dite del rinoceronte, per esempio?

IL CUSCINO- SORRISO

o ancor più messaggio di affetto, o bacino proposto con malizia. Il cuscino si realizza in panno rosa: i denti sono applicati in panno bianco. Se avete della lana avanzata, questo cuscino riuscirà benissimo anche all'uncinetto, lavorato a punto basso. Invece di rosa potrà anche essere rosso... fuoco!

UN REGALO PAZZO PAZZO

Non avete una lira, non avete voglia di fare niente, i lavori cosiddetti femminili vi fanno venire a dir poco la febbre, ... siete i soliti ragazzini (maschi) che leggono la rubrica pur contestandola ma devono fare anche loro un regalo, possibilmente anticonformista? Bene, che ne direste di regalare una graffa gigante, con questo « messaggio »:

FISSATA(O) A TE PER SEMPRE!



IL ROMANTICO MANICOTTO

farà felice l'amica patita di « Love story » (qualcuno se lo ricorda ancora?) o comunque dalla lacrima facile e affamata di romanzi rosa. Realizzatelo in panno o all'uncinetto a punto basso o con ritagli di stoffa trapuntata.



PER CHI NON HA MEMORIA

i cuscini-calendario con tutti i mesi dell'anno; è un grosso lavoro, ma questi cuscini staranno benissimo in fila sul letto delle ragazzine come voi.



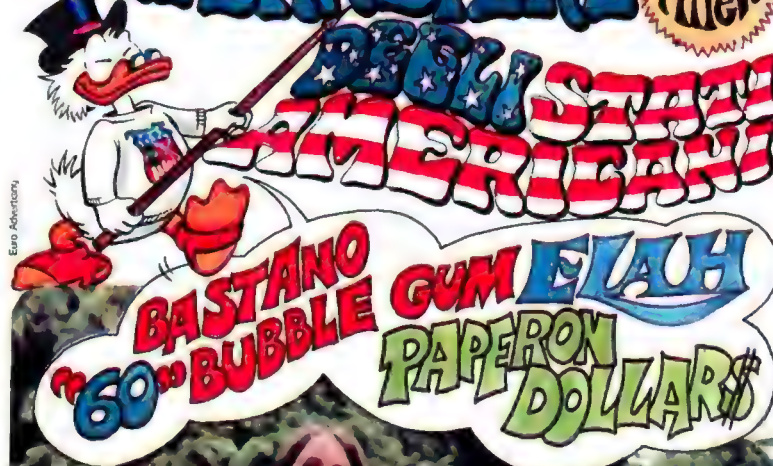
PER L'AMICA TROPPO CHACCHIERONA...

o per l'amico che si dimentica troppo spesso di voi, il cuscino cornetta telefonica sarà un regalo abbastanza provocatorio: lo stesso come dire a buon intenditore poche, o tante parole... Si realizza con un cilindro di panno. Per i dischi e i numeri usate ritagli a più colori.



SONO ARRIVATE LE MAGLIETTE CON LE BANDIERE

in rilievo



SCRIVI SOLO IN STAMPATELLO IL TUO:

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

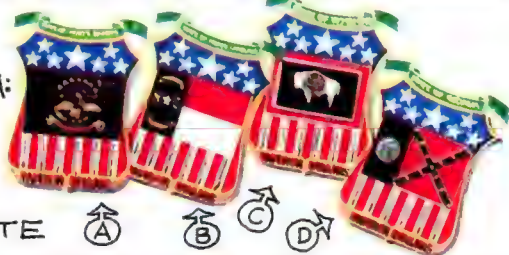
CITTA' _____

C.A.P. _____

ETA' _____

DESIDERO
RICEVERE
LA MAGLIETTA:

SEGNARE
CON UNA X
QUELLE
DESIDERATE



METTI QUESTO TAGLIANDO IN UNA BUSTA AFFRANCATA UNENDO, PER OGNI MAGLIETTA ORDINATA: 60 BIGLIETTI PAPERON DOLLARS E LIRE 500 PER SPESE DI SEGRETERIA E SPEDIZIONE SPEDISCI LA BUSTA ALLA:

ELAH

CASELLA POSTALE 209/FER
(10100) TORINO



Cerca le nuove sorprese San Carlo. Le abbiamo nascoste nelle confezioni Junior.

La caccia alla sorpresa è aperta. Da oggi! Ora a te scovarle.

E adesso le sorprese non sono solo nelle patatine.



Ne troverai di nuove, di bellissime, nascoste anche in altre confezioni Junior San Carlo.

Mattina. Prima colazione. Dolce fetta Junior San Carlo con burro, marmellata o con quel che ti piace di più.

Tarda mattinata. Uno spuntino ci vuole. Le croccanti patatine Junior San Carlo.

Naturalmente San Carlo ha pensato a tutti i tipi di fame e ha preparato per te sorprese per tutte le ore del giorno. Anche per merenda, con Cremanocciola, la crema al cioccolato e nocciola da spalmare sul pane.

Comunque tutto questo è solo un assaggio. Le sorprese sono sempre

tante, anzi tantissime.

Quante sorprese puoi raccogliere in un giorno? Beh, questo non lo sappiamo. Te lo può dire solo il tuo appetito. E se l'appetito è tanto, ricorda alla tua mamma che San Carlo produce anche i tortellini, il Panbrace, i grissini sempre così friabili, il panettone...



E, naturalmente, tante tante patatine.



SAN CARLO
GRUPPO ALIMENTARE

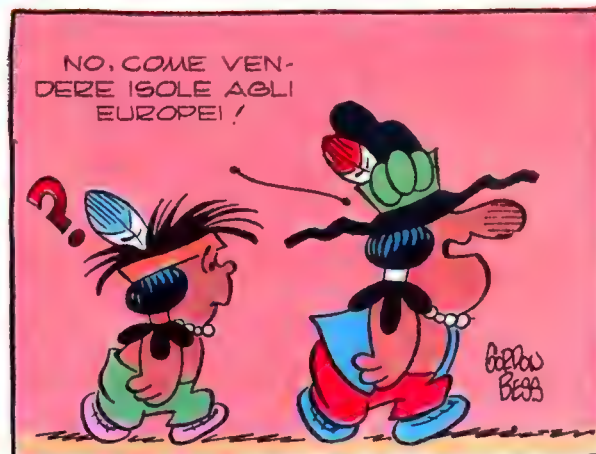
E c'è ancora chi pensa che San Carlo produce solo patatine.

LA TRIBÙ TERRIBILE



GORDON
BESS

DIPLOMAZIA



FEDELISSIMO



VOLONTARI CERCANSI



ARTE ASTRATTA





LUCKY LUKE

di MORRIS e GOSCINNY

RIASSUNTO:

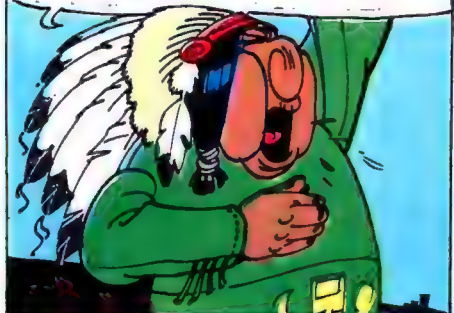
GLI INDIANI
PIEDI BLU
STANNO PER
ASSALIRE
RATTLESNAKE,
MA NON
SANNO CHE
LUCKY LUKE

HA SVENTATO
IL PIANO DI
CUCARACHA,
E SI
PREPARA A
RICEVERLI
COME SI
CONVIENE.

NON SI VEDONO VISI PAL-
LIDI, E' IL MOMENTO
DI DIMOSTRARE IL
MIO CORAGGIO.



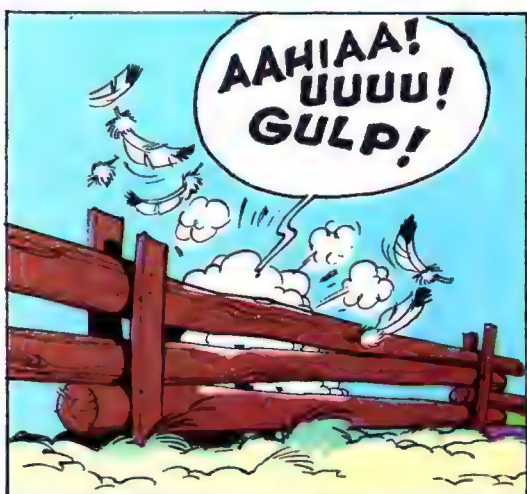
GUERRIERI PIEDI BLU...
ENTRERO' PER PRIMO NEL
COVO DEI COYOTE... MARCE-
RO' ALLA TESTA DEI MIEI
PRODI GUERRIERI COME FA-
CEVA MIO PADRE, IL GLORIO-
SO BISONTE ALTERO.



GLP...



AAHIAA!
UUUU!
GULP!



IL GRANDE CAPO HA
LANCIATO UN CURIOSO
GRIDO DI GUERRA!



VLAN!



MENO MALE CHE
PASSAVO DI QUI...



AVVICINATEVI
SE NE AVETE IL
CORAGGIO.



E' TROPPO PIC-
COLO, NON SI
RIESCE A COL-
PIRLO.

LANCIA-
MOGLI
L'ASCI DI
GUERRA!



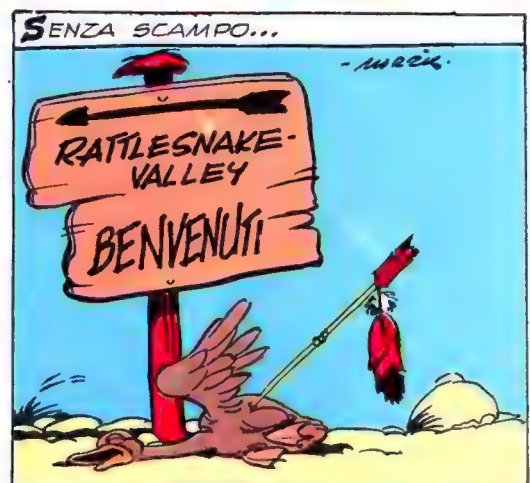
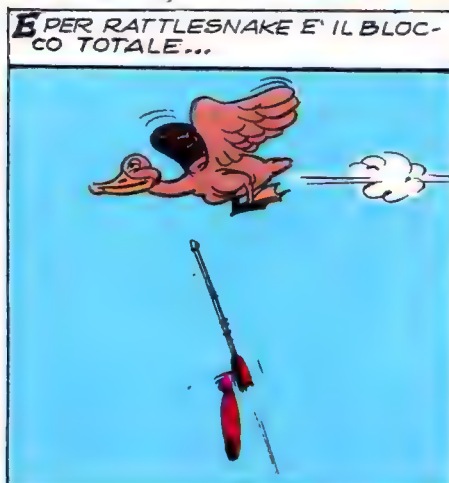
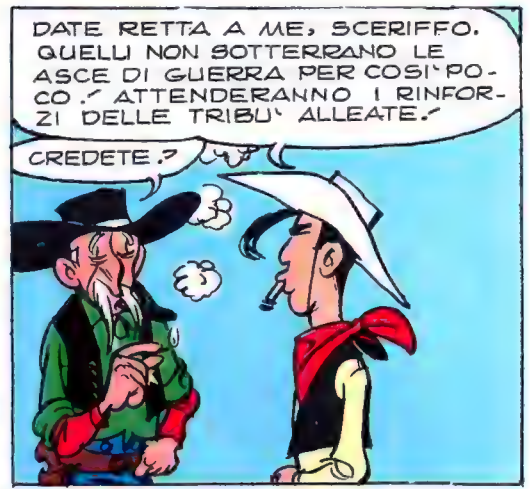
MA...

BEL LAVORO >
BILL...
SI RITIRANO!

RITIRATAAA!



ALLARME! I PIEDI BLU



MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

RIASSUNTO. SI CORRE IL GRAN PREMIO DI FRANCIA. PRIMO PILOTA DELLA VAILLANTE E' STEVE WARSON. DOPO CHE MICHEL E' STATO RETROCESSO A SECONDO PILOTA, A QUESTA DECISIONE SI E' ARRIVATI DOPO UNA "SERIE NERA" CHE HA INCHIODATO VAILLANT A QUOTA ZERO NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO CONDUTTORI.

GRAN PREMIO DI FRANCIA CIRCUITO PAUL RICARD LE CASTELLET



CAMPIONATO DEL MONDO CONDUTTORI PIAZZAMENTI

	KYALAMI	JARAMA	MONACO	NIVELLES	ZANDVOORT	LE CASTELLET	SILVERSTONE
STEWART	9	9	-	2	-	-	-
VAILLANT	-	-	-	-	-	-	-
WARSON	6	3	6	3	1	-	-
CEVERT	4	4	9	-	3	-	-
PETERSON	3	-	4	-	9	-	-
ICKX	2	2	2	9	4	-	-
GETHIN	-	6	-	-	-	-	-

PARTENZA TRA MEZZORA. MA CHE COSA PENSERANNO I NOSTRI AMICI?

POVERO MICHEL, CINQUE GRAN PREMI DISPUTATI E NEMMENO UN PUNTO. INVECE WARSON FA FAVILLE. E IO HO DOVUTO PUNTARE TUTTO SU DI LUI.

STRANO. HO REALIZZATO UN QUINTO MIGLIOR TEMPO IN PROVA. E CON UNA MACCHINA RIMEDIATA CHE ERA RIMASTA FERMA UN MESE. I MECCANICI POI HANNO UN'ARIA SORNIONA... CHISSA' CHE COSA HANNO COMBINATO...

MI DISPIACE, MICHEL... SPERAVO IN UNA TUA RIPRESA... AVREI PREFERITO RESTARE IL SECONDO PILOTA. MI ANDAVA BENE. ORA INVECE DEVO VINCERE IO PER LA VAILLANTE.

PURCHE' ARRIVI IN TEMPO.

BASTA FANTASTICARE. TANTO AVRO' UN NUOVO INCIDENTE. C'E' TANTO SOLE, TANTA LUCE, OGGI, SUL CIRCUITO, E IO NON LI AVEVO NEMMENO NOTATI... VIA, VECCHIO MICHEL, NON SPERARE DI USCIRNE FIN QUANDO QUALCUNO NON VERRA' A DARTI UNA MANO...

CI SIAMO, QUELLO E' IL CIRCUITO E, A LATO, IL CAMPO D'ATTERRAGGIO...

I PILOTI SONO PRERAGATI DI RAGGIUNGERE LE VETTURE.

CHE FARA' OGGI VAILLANT?

BOH, NIENTE COME AL SOLITO.

SULLA PISTA MICHEL INCONTRA ANDERSEN, IL PILOTA RIMASTO FERITO A MONACO. E' VENUTO A SALUTARE GLI AMICI.

VA TUTTO BENE, SIGNOR VAILLANT. TRA QUALCHE SETTIMANA POTRO' RIPRENDERE LE CORSE. L'INCIDENTE RESTERA' SOLO UN BRUTTO RICORDO. IO... SAREI FELICE SE LEI VINCESSE, OGGI.

GRAZIE MA ORMAI NON CI SPERO PIU'!



PARTENZA
FRA 5
MINUTI...

LASCIATEMI
PASSARE!
LASCIATEMI
PASSARE!



MICHEL!



MICHEL...



PARTENZA
FRA 3
MINUTI!

TU, E'
MERAVIGLIO-
SO!

OH, MICHEL. DI LAGGIU' HO SEGUITO TUTTE LE TUE CORSE. HO SOFFERTO PER TE. E, DOPO ZANDVOORT, E' STATO PIU' FORTE DI ME. HO CHIESTO A MIO PADRE DI SOSTITUIRMI IN GIAPPONE... VOLEVO RIVEDERTI. TORNARE ACCANTO A TE. TI PREGO CORRI, GIACCHE' E' IL TUO MESTIERE, MA NON RISCHIARE. VOGLIO CHE TU VIVA, MICHEL VAILLANT. OH, MICHEL! VOGLIO CHE TU SAPPIA... SEI TUTTO PER ME. E TI SPOSERO... ANCHE SE TU CONTINUERAI A CORRERE...



TI AUGURO
DI FARE UNA
BUONA COR-
SA, MICHEL.
BUONA
FORTUNA!

GRAZIE, STEVE.
MA ORA SONO
FELICE, ANCHE SE
LA CORSA MI
VA MALE!



HO DECISO: QUE-
STA E' LA MIA ULTI-
MA CORSA. DEVI
VINCERE TU, STEVE.
LO MERITI!

VA BENE, CI PROVERO, MA...
COSA INTENDI PER ULTIMA
CORSA?

MICHEL NON HA TEMPO
PER SPIEGARE. GIA' I MO-
TORI ROMBANO. SOTTO IL
SOLE DELLA PROVENZA,
IL CIRCUITO STA PER
SCATENARSI...



BERNARD PRINCE

RIASSUNTO:

SEMBRA FELICEMENTE FINITA LA SPEDIZIONE DI **BERNARD** CHE HA TROVATO I RIBELLI DELLA PIANTAGIONE MOREL E LI HA RICONDOTTI ALLA RAGIONE. MA L'INDIO **TUXEDO** NON HA ANCORA RINUNCIATO A SBARRARGLI LA STRADA.

MA... CREDEVO CHE FOSSE COMPLETAMENTE ADDOMESTICATO.

E' COMPLETAMENTE ADDOMESTICATO, HO CURATO IO LA SUA EDUCAZIONE **PALLA DI PELO,** COSA DIAVOLO TI PIGLIA?

TUTTO CIO' NON E' NORMALE. VUOLE AVVERTIRCI DI QUALCHE PERICOLO.



FINALMENTE CI SI RIVEDE, CAPITANO! **TUXEDO** CONOSCE TUTTI I RIFUGI DELLA MONTAGNA.



ADDIO, SIGNORI! **TUXEDO** VERRA' A RACCOGLIERE GLI SMERALDI TRA LE VOSTRE OSSA TRA QUALCHE MINUTO.



DINAMITE, FARA UNA STRAGE. QUELL'ASSASSINO NON SI PREOCCUPA CHE I SUOI UOMINI SONO IN MEZZO A NOI.

NON SPARARE, SE GLI CADE DI MANO LA DINAMITE, SALTAMO TUTTI PER ARIA.



E' UNA BOMBA A TEMPO... SE SOLO POTESSI...

BARNEY NO. FERMATI.



ADDIO, MARINAIO!





NEL PROSSIMO NUMERO RIPRENDONO
LE AVVENTURE DI



AGAR ZARRA

FINE

la palestra delle vignette



ZIO BORIS - DRAK VUOL CAMBIAR CASA

di CASTELLI e PERONI



ragazzo, sai cos'è un plastico?

E' una cosa per giocare.

Una novità ATLANTIC per ricreare le battaglie "vere". Prati, aeroporti, laghi. Componibili, colorati, in confezione con 100 mini soldatini più mezzi e armamenti a **2000 lire**.

Bersaglieri, Difesa Postazione Atomica. Sommozzatori, Attacco Base Navale. Paracadutisti, Assalto Aeroporto. Alpini, Conquista Valico Nord.

E vuoi perdere un'occasione così?



OROSCOPO

valido dal 4 al 10 dicembre

Sagittario

I nati nella settimana dal 4 al 10 dicembre sono sotto il segno del Sagittario. Avranno un grande bisogno di affetto e di sicurezza; molto varrà la sensibilità di chi saprà incoraggiare delle buone attitudini naturali.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Qualche contrarietà prima di raggiungere il risultato sperato. **Scuola:** Rischio di trovarti immischiato in qualcosa che non ti piace. **Fortuna:** Va e viene. **Salute:** Buona, però attento. Niente dolci!

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Ricorderai con nostalgia un incontro fatto durante le ultime vacanze. **Scuola:** Piuttosto bene, ma con molta calma. **Fortuna:** La conquisti con un sorriso. **Salute:** Fa' cure ricostituenti, senza lamentarti, però!

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Pensi troppo e a troppe cose diverse: finirai per lasciarti soffrire la persona che ti interessa. **Scuola:** Uscirai da una situazione critica. **Fortuna:** Lei è con te. **Salute:** Forma perfetta, ma non approfittarne.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Non lasciarti sedurre dalle apparenze, sei troppo preso per giudicare serenamente. **Scuola:** Incompatibilità con un insegnante, come la metti? **Fortuna:** Fa quello che può. **Salute:** Sii cauto. Non prendere freddo.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Moltissimi problemi te li crei con la fantasia troppo accesa. **Scuola:** Non sempre può andare bene, mostra un po' di grinta. **Fortuna:** C'è, ma gioca a nascondino. **Salute:** Ti serve un controllo accuratissimo.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Insofferenza verso una persona che ti è molto attaccata. **Scuola:** Vero impegno verso una iniziativa che ti affascina. **Fortuna:** E' sensibile al tuo richiamo. **Salute:** Corri dal dentista. Non dirai che hai paura?

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Non vuoi subire imposizioni e sta bene, ma tu che fai? **Scuola:** Intensifica la tua preparazione. **Fortuna:** C'è modo e modo di apparire, stacci attento e la vedrai. **Salute:** E' ottima, ma meglio essere prudenti.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Confessalo: un pochino sei geloso. **Scuola:** Buon inizio nei contatti personali con alcuni compagni. **Fortuna:** Molto sostenuta. **Salute:** Cerca di camminare e di fare sport; che cos'è tutta questa pigrizia?

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Agisci sempre con senso di responsabilità. **Scuola:** Troverai vecchi amici e l'aiuto affettuoso di molti di loro. **Fortuna:** Se sonnecchia, è colpa tua. **Salute:** Mantieni l'allenamento: è proprio indispensabile.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Ti senti insicuro e reagisci mostrando i denti: errore. **Scuola:** Sarà determinante l'atteggiamento che terrai anche in privato. **Fortuna:** Tanta, forse troppa. **Salute:** Mangi troppi pasticci. Non ti vergogni, goloso?

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

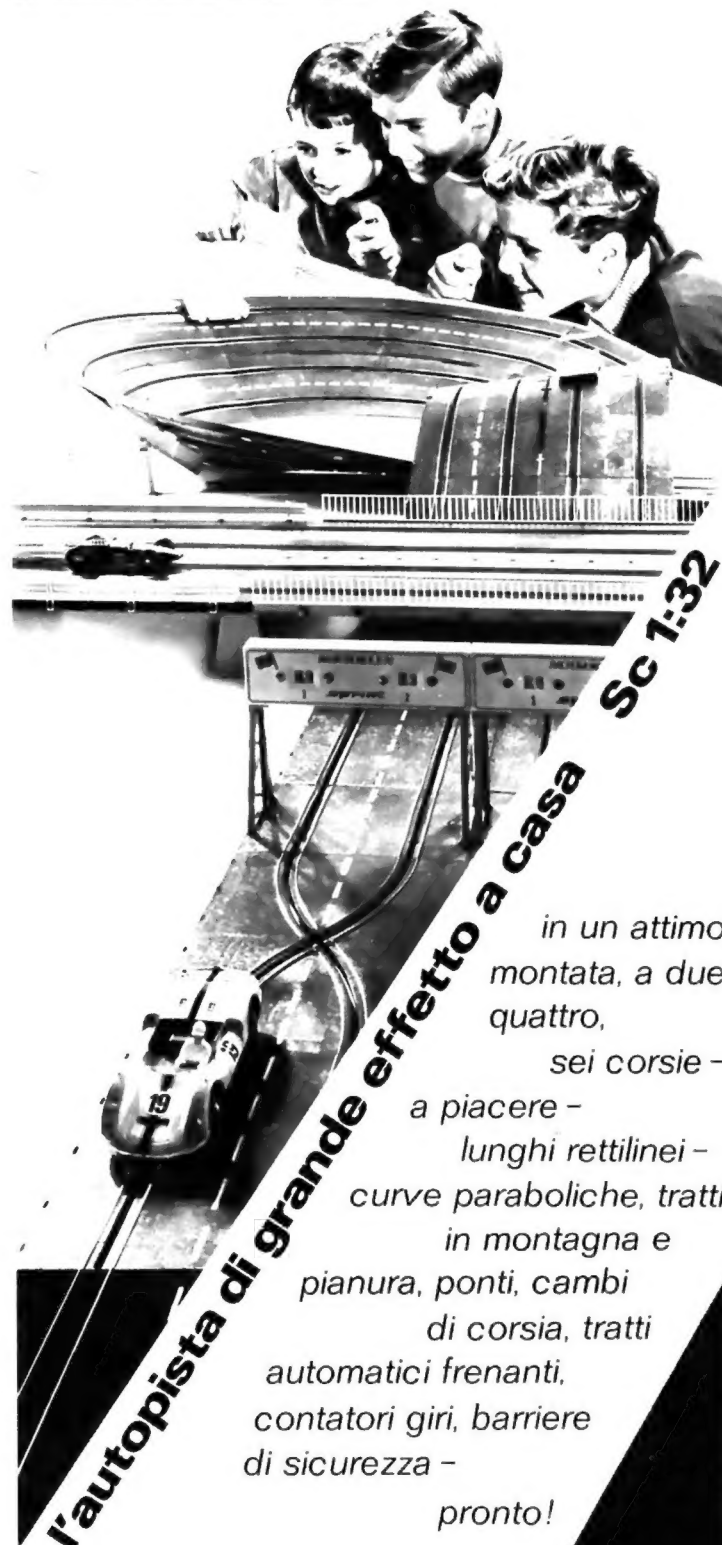
Affetti: Stai lontano dalle cattive compagnie: non otterrai niente, soltanto una gran malinconia. **Scuola:** Sai difenderti benissimo. **Fortuna:** Non sempre la segui. **Salute:** Troppo poco sport. Non devi essere pigro!

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Ti controlli troppo, e la persona che ti interessa tanto non riesce a capirti. **Scuola:** Meglio confessare una chiara ignoranza. **Fortuna:** Un filo continuo. **Salute:** Raffreddore prevedibile, devi coprirti di più!

MARKLIN
Sprint



in un attimo
montata, a due,
quattro,

sei corsie -

a piacere -

lunghe rettilinee -

curve paraboliche, tratti

in montagna e

pianura, ponti, cambi

di corsia, tratti

automatici frenanti,

contatori giri, barriere

di sicurezza -

pronto!

Vetture sport e da
corsa veloci come frecce
allo Start - l'interessante
corsa comincia -

chi arriverà? -

Ognuno può vincere -
con

MARKLIN
Sprint

Richiedete il nuovo catalogo MARKLIN splendidamente illustrato, presso i negozi specializzati od al Rappresentante Generale per l'Italia:
Ditta G. Pansier - Corso Lodi, 47; 20139 Milano.

Mars

...e di nuovo in forma!



**50
lire!**

**cioccolato
e mou
potenziato
con malto.**

(1. cioccolato al latte per dare energia 2. caramella mou per dare nutrimento 3. crema al malto per dare dinamismo.)